CORSO: TEORIE E PROCEDURE DI VALUTAZIONE SCOLASTICA

Anno Accademico 2015/2016

Dott.ssa IRA VANNINI

26 aprile 2016

METODOLOGIA E STRUMENTI DELLA QUALITA' NEGLI ISTITUTI SCOLASTICI

Paolo Senni Guidotti Magnani

1. Qualità TQM e SNV (RAV, PdM, RS) (7-12)

2. Autovalutazione (13-30)

3. Miglioramento (31-39)

4. Lavorare per processi (40- 47)

5. Lavorare col PDCA (48 - 56)

6. Strumenti TQM (57 – 69)

7. Qualità e didattica (70 – 108)

8. Bisogni e percorsi formativi

METODOLOGIA E STRUMENTI DELLA QUALITA' NEGLI ISTITUTI SCOLASTICI

- **SIGNIFICATO DELLA PAROLA QUALITÀ NELLA SCUOLA NEL SENSO COMUNE DEL TERMINE**

- **SIGNIFICATO DELLA PAROLA QUALITÀ NELLA FILOSOFIA E METODOLOGIA TQM**

Qualità nel senso comune

ACCREDITAMENTO

FAMA, IMMAGINE ESTERNA, TRADIZIONE, TIPO DI UTENZA

ESITI – RISULTATI A DISTANZA

APPRENDIMENTO – PREPARAZIONE ORDINE SUCCESSIVO

ACCOGLIENZA

DISPONIBILITA' STRUTTURE E RISORSE – LOGISTICA - SICUREZZA

PROFESSIONALITA'

COMPETENZE AGGIORNATE CON LE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA
MERITOCRAZIA, BONUS PREMIALE, DIGITALIZZAZIONE

QUALITÀ TQM

SAPERE EMPIRICO (DISCIPLINA?) NATO NELLE GRANDI COMPAGNIE (COMPAGNIA ELETTRICA) NEGLI USA NEGLI ANNI 20, PERFEZIONATASI IN GIAPPONE DOPO LA II° GUERRA MONDIALE E INCONTRATOSI CON I MODELLI NORMATIVI EUROPEI NATI NEGLI ANNI 30

OTTO PRINCIPI – SETTE STRUMENTI - CICLI

SISTEMI NORMATIVI : ISO, CAF EDUCATION, AMICO CAF, SAPERI …. CIPP, INVALSI, PraDISI

EVOLUZIONE CONTINUA (nuovi approcci: DAL PRODOTTO AL PROCESSO e nuovi contenuti: SERVIZI, AMBIENTE, RESPONSABILITÀ SOCIALE, ETICA, RISCHIO DI IMPRESA)

UN ESEMPIO

Criteri di insegnamento, principi della Qualità, ISO 2000 VISION (Rete SIRQ Torino 2007)

PRINCIPI DELLA QUALITA'	CRITERI
orientamento al cliente	Rilevare i bisogni formativi reali degli allievi/e, attraverso l'utilizzo , sistematico di test diagnostici e prognostici , ……..
leaderschip	Condurre la classe in modo che porti ad *avere il governo dei processi e delle dinamiche della classe,* ……
partecipazione	prendere insieme le decisioni, prendere iniziative per avvicinare i genitori alla scuola, …..
approccio per processi	descrivere le fasi del processo di insegnamento-apprendimento: - Utilizzando il PDCA, - in riferimento al RAV e al PdM: traguardi, processi, obiettivi di processo, azioni, indicatori e indici di risultato
miglioramento continuo	pianificare azioni di miglioramento per le criticità emerse, …..
decisioni basate su dati di fatto	raccogliere a intervalli regolari e alla fine dell'intero processo dati sugli scostamenti prodotti tra risultati attesi e risultati ottenuti anche in riferimento a ordine di scuola superiore, …
rapporto di reciproco beneficio coi fornitori	• realizzare la continuità didattica e formativa tra ordini di scuola diversi, in una catena che considera le scuole di ordine inferiore come fornitrici delle abilità, conoscenze e competenze che rappresentano i pre-requisiti per le successive

1. TQM e SNV (RAV, PdM, RS) – Gli open day una formula riuscita

OPEN DAY PER IL MIGLIORAMENTO SNV
STRUMENTI TQM PER REALIZZARE E MONITORARE IL PdM E IL POF Triennale

AICQ EDUCATION – CIPAT – RETE AMICO AFFIANCANO LE SCUOLE
IS Sassetti – Peruzzi Via di San Donato 46/48 - 27 gennaio 2016

Supporto e affiancamento da scuola a scuola (*peer to peer)* con metodologia TQM

Autovalutazione – miglioramento un unico processo (dal RAV al PdM al POF Triennale)

metafore:

- **sintomo / cura**
- **fusione / modellamento**
- **Istituto scolastico / persona**
- **farmaco / ristrutturazione del setting**

TQM come qualità sostanziale

Manuale Maggioli, Cap. 2 *Interpretare e usare i dati,* par. 2.1-2.7
Nota 01.09.2015, Tabelle 2, 3, 4 e 5
Format PdM INDIREe altri

- **cultura del processo, del dettaglio, del micro, delle correlazioni …**
- **misure e coerenze**
- **indicatori**
- **organizzazione per processi (analisi di processo, mappatura dei processi, relazioni fra processi)**

1. TQM e SNV (RAV, PdM, RS) – GLSNV/AICQ formazione

GLI STRUMENTI CONCETTUALI

- cultura del processo
- punto di vista di insieme
- correlazione fra le parti
- coordinamento nel cambiamento e nell'innovazione
- condivisione
- scuola comunità (star meglio tutti)

GLI STRUMENTI TECNICO - OPERATIVI

- PDCA
- GANTT/ fase PLAN del PDCA
- tabella
- tabella ALI
- scheda di controllo
- Indicatori quali quantitativi
- dati numerici
- osservazioni professionali
- metodologia TQM

Paolo Senni Guidotti Magnani, Sheila Bombardi, Marina Battistin, Catterina Pasqualin (a cura di)
RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV) E MIGLIORAMENTO - UN MANUALE PER LE SCUOLE, I DOCENTI E I DIRIGENTI
Autori:
Nerino Arcangeli, Marina Battistin, Monia Berghella, Sheila Bombardi, Giancarlo Cerini, Giovanna Chiricosta, Maurizio Cisi, Federico De Cillis, Fabrizio Ferrari, Renza Anna Gallo, Vito Infante, Catterina Pasqualin, Marco Pelillo, Alfio Pelli, Giuseppe Santucci, Benito Barreca Scriva, Paolo Senni Guidotti Magnani, Virginia Vergnano
© **Copyright 2 015 by** M**aggioli S.p.**A.

1. UN PUNTO DI RIPARTENZA
PUNTI DEBOLI DELLA SCUOLA ITALIANA E RIFORME

- **Non conseguimento di competenze minime da parte degli allievi in linea con le otto competenze chiave europee (es. licenziati con «sufficiente» alla licenza di scuola secondaria di primo grado)**
- **Assenza di conseguenza di una valutazione individuale di competenza (saper fare agito) contro la diffusa valutazione del profitto.**
- **Situazione a macchia di leopardo negli esiti in Italia, nelle regioni nelle scuole**
- **Assenza di una politica sistematica sulla scuola fino alle ultime innovazioni (DPR 80 SNV e ciclo triennale RAV , PdM , Rendicontazione; L. 107 *la buona scuola* ; Bonus di premialità; Progetto di formazione per docenti in servizio e neoassunti)**
- **Didattica basata essenzialmente su conoscenze e abilità – Assenza di una didattica per competenze generalizzata (1)**
- **Bassa remunerazione della categoria in confronto alle media europee**

(1) Franca Da Re, *La didattica per competenze*, Pearson, Milano, 2013

1. Comunicazione nella madre lingua e Comunicazione nelle lingue straniere. 2. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia. 3. Competenza digitale. 4. Competenze sociali e civiche. 5. Imparare a imparare. 6. Competenze sociali e civiche. 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità. 8. Consapevolezza ed espressione culturale.

Competenze chiave

1. SNV - RAV – PDM – RENDICONTAZIONE SOCIALE CONTATTI FRA TQM E NUOVI OBBLIGHI

DPR 80 – SNV, marzo 2013
Direttiva 11 del 18 settembre 2014 per la triennalità 2014-2015, 2015-2016 e 2016-2017
CM n. 47 del 21 ottobre 2014: **Priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione. Trasmissione della Direttiva n. Il del 18 settembre 2014.**
Nota MIUR 1 settembre 2015: **Pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) e primi orientamenti per il Piano di Miglioramento (PdM)**
Nota MIUR 4173 15.04.2016 **- Riapertura e aggiornamento del Rapporto di autovalutazione per l'a.s. 2015/2016**

CICLO TRIENNALE PERMANENTE OBBLIGATORIO

RAV (rapporto di autovalutazione)

PdM (piano di miglioramento)

RS (rendicontazione sociale)

VE (valutazione esterna 10% IS con team di 3 valutatori)

1. UN PUNTO DI RIPARTENZA
IMPEGNI DELLE SCUOLE ITALIANE 2015-2016-2017

Estratto da Bombardi, S., Senni, P., *Un anno shock per la scuola*, in AICQ, 2/2016, in corso di stampa

Da settembre 2015, gli organi di governo dell'autonomia scolastica degli istituti (dirigenza, staff, funzioni strumentali alla didattica, collegio dei docenti, consiglio di istituto, dipartimenti), con l'aggiunta di NIV (nuclei interni di valutazione), gruppi di lavoro e commissioni, hanno lavorato alla definizione:

- **degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione** e di amministrazione,
- del **piano triennale dell'offerta formativa** per il potenziamento dei saperi e delle competenze (recependo le priorità educative e formative della L. n. 107/2015), basato su un determinato fabbisogno di organico teorico (e poi sull'organico reale) e sul fabbisogno di attrezzature, di infrastrutture materiali e finanziario,
- **dei piani di ampliamento dell'apertura degli edifici per servizi scolastici ed extra-scolastici**,
- **di reti e di convenzioni per l'alternanza scuola-lavoro** e l'educazione al lavoro (nel secondo ciclo), per la formazione, per il miglioramento,
- **del programma delle attività formative di istituto rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario** (anche in riferimento alla carta individuale per le spese di formazione),

1. UN PUNTO DI RIPARTENZA
IMPEGNI DELLE SCUOLE ITALIANE 2015-2016-2017

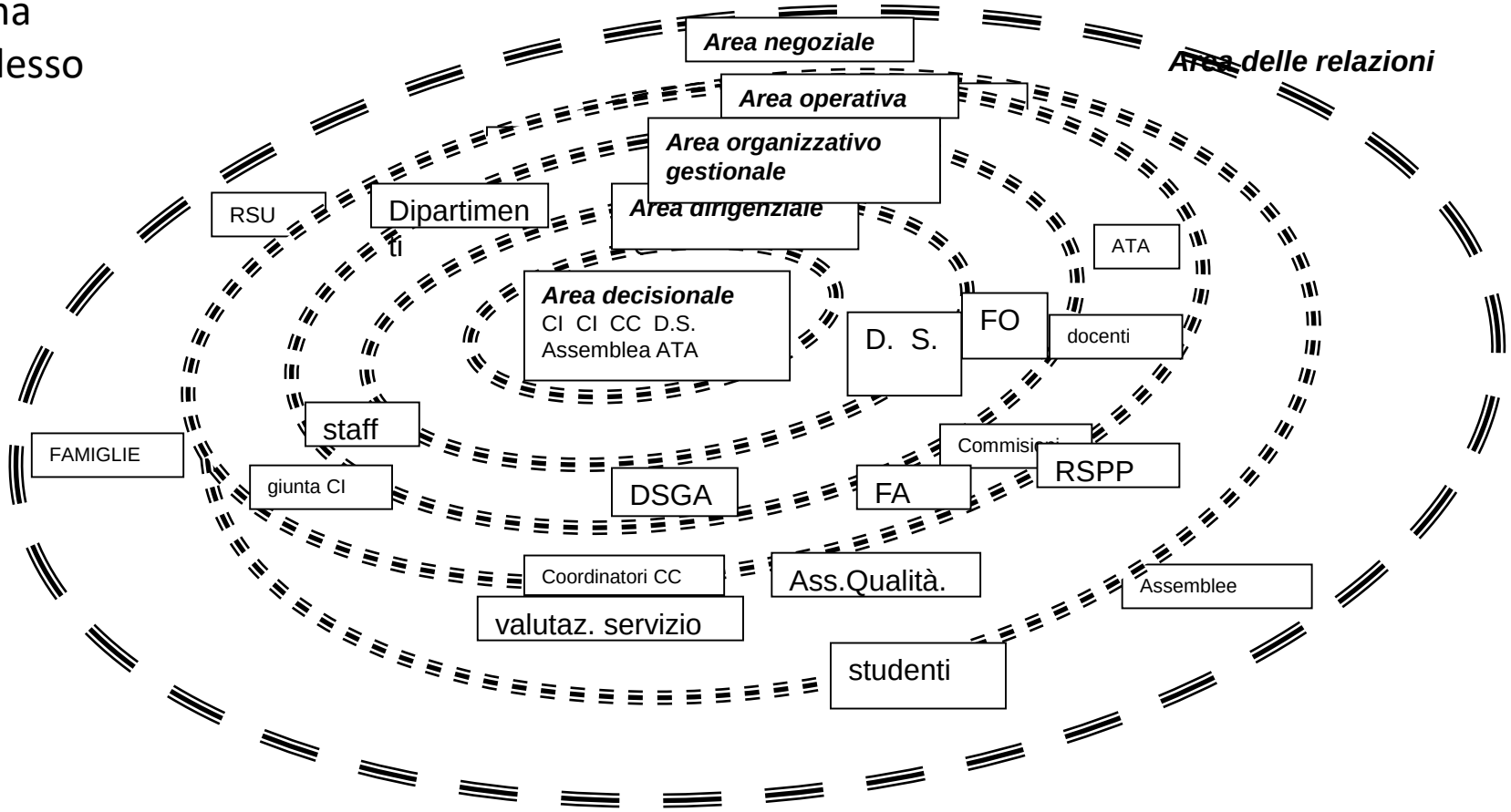
Estratto da Bombardi, S., Senni, P., *Un anno shock per la scuola*, in AICQ, 2/2016, in corso di stampa

- **del rapporto di autovalutazione RAV e del conseguente Piano di miglioramento** (con il relativo monitoraggio) e di eventuali progetti di lavoro in rete;
- **dei progetti per i bandi PON relativi agli ambienti di apprendimento**, alla dispersione scolastica e allo sviluppo delle competenze,
- **dei progetti per il dig**itale (cablaggio e wireless, strumentazione, animazione, innovazione, ecc.) per il Piano nazionale scuola digitale,
- **dei comitati di valutazione interna** (istituzione) e dei criteri per l'utilizzo del fondo per la valorizzazione dei docenti (in riferimento al cd bonus premiale),
- **dei piani di manutenzione ordinaria e straordinaria e piani di innovazione degli immobil**i e degli ambienti di apprendimento, con le note tensioni sul tema della sicurezza.

2. AUTOVALUTAZIONE
2.1 l'istituto

MATERIALI AICQ Settore Scuola 2004, report interno (a cura di V. Infante)

La scuola è un sistema complesso



2. AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO
2.1 l'istituto – Le scuole apri pista 1

MATERIALI AICQ Settore Scuola 2004 , report interno (a cura di V. Infante)

Aspetti prioritari

Per **avviare un processo di autovalutazione efficace** bisogna verificare in via prioritaria:

- l' intenzione della direzione di tener conto dei risultati per avviare piani di miglioramento;
- se è abbastanza alto il livello di coinvolgimento e la motivazione delle persone che conducono l'autovalutazione.

Aspetti operativi

Per avviare un processo di autovalutazione e scegliere tra i diversi strumenti, la scuola dovrebbe definire:

- lo scopo;
- le aree da esaminare: didattica, amministrazione, gestione, politiche…[FIG 1]
- la responsabilità organizzative e gestionale e le risorse necessarie;
- il rapporto costi - benefici
- la ricaduta sulla vita dell'Istituto e sul miglioramento.

2. AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO
2.1 l'istituto – Le scuole apri pista 2

La valutazione dei singoli fattori di qualità della ISO 9004:2000 può essere effettuata con **punteggi da 1 a 4:**

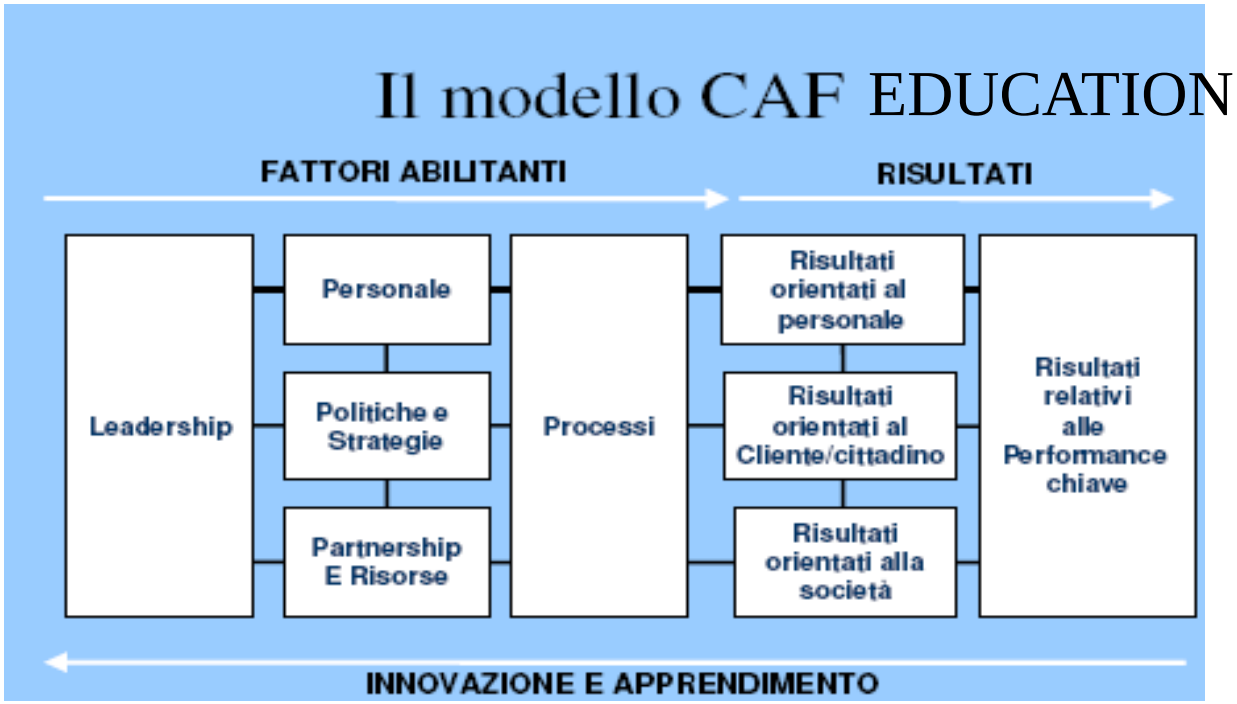
1 non esistono evidenze adeguate di attività pianificate e/o realizzata
2 evidenze non del tutto adeguate di attività pianificate, realizzate e controllate
3 evidenze adeguate di attività pianificate, realizzate e controllate
4 evidenze di ulteriori azioni di miglioramento oltre le evidenze del punto 3

Parametri da valutare	**1**	**2**	**3**	**4**
Orientamento al Cliente/cittadino, **Il sistema dei destinatari e delle parti interessate è chiaramente individuato e definito?**				
Leadership **La Direzione ha espresso una politica? La politica è conosciuta e condivisa?**				
Coinvolgimento del personale **Il personale è coinvolto nella definizione degli obiettivi?**				
Approccio su processi e risultati, **Sono stati descritti i principali processi educativi e gestionali dell' istituto**				
Approccio sistemico **E' analizzata la relazione tra i vari processi e attività?**				
Miglioramento continuo, **Esistono attività finalizzate al miglioramento della classe**				
del lavoro individuale				
e dell' istituto?				

2. AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO
2.1 l'istituto – Le scuole apri pista 2

Decisioni su dati di fatto **Esiste un sistema di elaborazione dei dati raccolti?**	**1**	**2**	**3**	**4**
Rapporto di reciproco beneficio con i fornitori **Le capacità migliori sono utilizzate per le scelte?**				
Organizzazione **Le responsabilità e gli obiettivi sono stati attribuiti?**				
Servizi didattici **E' stato adottato un modello di programmazione e valutazione condiviso?**				
Competenze professionali **I docenti e il personale Ata curano l' aggiornamento professionale?**				
Servizi ata **La segreteria è un valido supporto per tutta la scuola?**				
Clima relazionale **I rapporti interpersonali sono buoni?**				
Comunicazione interna ed esterna **Le informazioni arrivano a tutti i dipendenti?**				

2. AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO
2.1 l'istituto – Le scuole apri pista 3



Criterio 1: *Leadership*

Definizione

Il comportamento dei *leader* di una istituzione scolastica può aiutare a creare chiarezza e univocità nella definizione degli obiettivi e un ambiente che permetta all'istituzione scolastica e al "personale" che ne fa parte di eccellere. Con il termine "personale" si fa riferimento a tutte le persone che lavorano nel settore amministrativo, educativo, fisico – medico-sociale, tecnico e scientifico.

2. AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO
2.1 l'istituto – Le scuole apri pista 3

1.1. Orientare l'istituzione attraverso lo sviluppo di una mission, una vision e dei valori

Esempi:

a. formulare e sviluppare la *mission* ("Quale contributo ci prefiggiamo di dare alla società?") e la *vision* ("Quale formazione ci prefiggiamo di fornire ai nostri discenti?") dell'istituzione coinvolgendo i portatori di interesse più significativi e il personale;

b. stabilire, con il coinvolgimento dei portatori di interesse, l'insieme dei valori di riferimento comprendenti trasparenza, etica, spirito di servizio e tradurli in un codice di condotta;

c. rafforzare la fiducia reciproca e il rispetto tra *leader* e personale (ad es. assicurando coerenza tra *mission*, *vision* e valori);

d. comunicare *mission*, *vision*, valori, obiettivi strategici e operativi a tutto il personale dell'istituzione e agli altri portatori di interesse;

e. rivedere periodicamente *mission*, *vision* e valori in conseguenza dei cambiamenti dell'ambiente esterno (sociali, tecnici, economici, politici, ambientali);

f. gestire i conflitti di interesse identificando le potenziali aree di conflitto e fornendo linee guida al personale;

g. creare le condizioni per una comunicazione efficace.

Attribuire il punteggio utilizzando la griglia per la valutazione dei fattori abilitanti.

2. AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO
2.1 l'istituto – Funzionigramma (SECOQUA Bologna, e Piacenza 2008)

Docenti Scuola……..	Vicaria	Membro dello staff	Funzione strumentale	Responsabile di plesso	Componente comm.	Componente comm.	Coordinatore Consiglio di	Verbalizzatore	Insegnamento aggiuntivo	Responsabile laboratorio	Responsabile sito web	Coordinatore dipartimenti	Squadre 626	Primo soccorso	Componente NIV	Componente NIV	Accoglienza nuovi docenti	Componente Gruppo	Qualità	Festa di istituto	Acquisti	Documentazione	Mensa

RETE SECOQUA
Sensibilizzazione
Confronto Qualità
Provincia di Bologna
2008

LEGENDA:
a = comm. ambiente e benessere
b = comm. biblioteca
c = comm. H
d = comm. curricolo e riforma
e = comm. nomadi e stranieri
f = comm. Continuità e orientamento
g = comm. POF e orario
h = comm. Informatica e sito

Funzionigramma - nomenclatura - commissioni

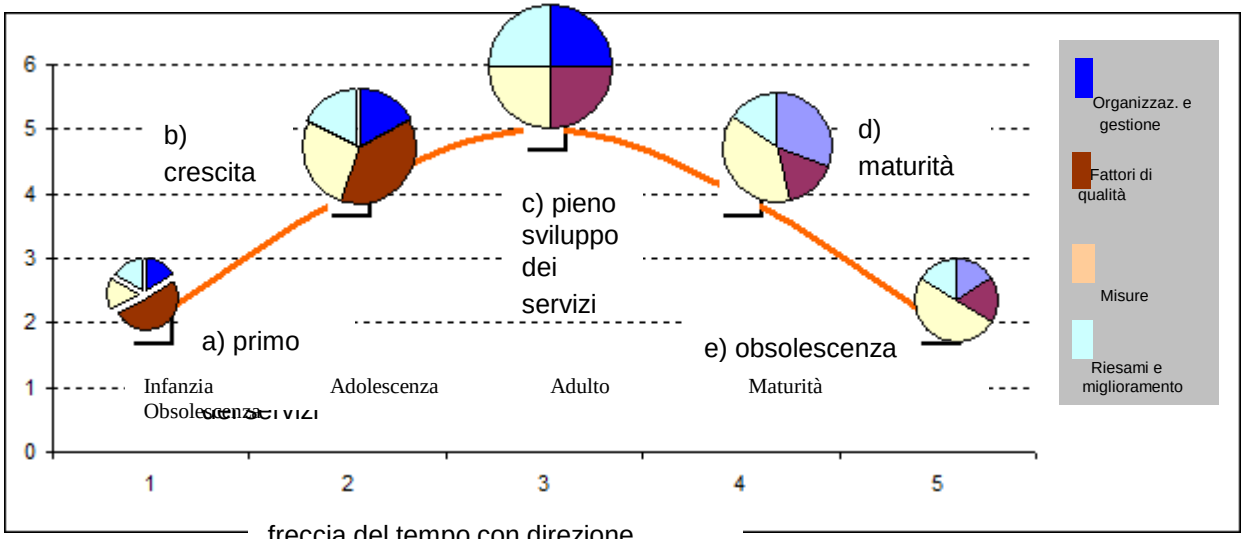
acquisti
alfabetizzazione
ambiente e benessere
ambiente e salute
attività extrascolastiche
biblioteca
calendario e impegni
circle time
collaudo
continuità
continuità e orientamento
continuità infanzia-primaria
continuità primaria-secondaria
curricolo
curricolo e programmazione
curricolo e riforma
disagio
disagio – salute
documentazione
educazione alimentare
educazione all'affettività
educazione alla legalità
educazione alla salute
educazione ambientale
educazione motoria
educazione musicale
educazione stradale
educazione stradale e patentino
elettorale
festa

2. AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO
2.1 l'istituto – Funzionigramma (SECOQUA Bologna, e Piacenza 2008)

formazione classi
formazione del personale
h e GLIS
handicap
informatica
informatica e sito
Integrazione
Integrazione stranieri
intitolazione
INVALSI
kismet
laboratori
lavoro CdR
lingua 2
mensa
multiculturalità
nomadi e stranieri
orario
orario, flessibilità, laboratori
organizzazione scuola primaria
orientamento
passaggio informazioni
patentino
POF
POF e autovalutazione
posta
progetto giocolibro
***project* lingua**
qualità ed autovalutazione
ricerca
SECOQUA
sicurezza
spazi
supplenze brevi
sussidi
valutazione
viaggi di istruzione

2. AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO
2.1 l'istituto – Ciclo di vita di una scuola

CICLO DI VITA DI UN ISTITUTO SCOLASTICO
Modello interpretativo dei risultati degli audit SAPERI
Reinterpretazione delle teorie di Adizes sul ciclo di vita di un' organizzazione, V. Infante, Op. Cit.



freccia del tempo con direzione arbitraria

2. AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO
2.1 l'istituto – Ciclo di vita di una scuola

Il **primo stadio** evolutivo è quello in cui l'istituto ha una molteplicità di attività e di progetti e in cui prevale la flessibilità sul controllo (come nell'infanzia di una persona). Nella scuola che si trova in questo stadio è un fiorire di progetti. Spesso questo stadio è caratterizzato da un superlavoro dei docenti e da conflitti tra le componenti scolastiche e le famiglie. La scuola può permanere per molto tempo in questa situazione, ma se comincia a riflettere su se stessa, a effettuare controlli e a realizzare piani di miglioramento passa allo stadio successivo.

Lo stadio successivo (adolescenza) è quello in cui si ha una crescita delle capacità di controllo, migliora l'organizzazione dell' istituto e vengono impostati i primi interventi strutturati di miglioramento. L'istituto mantiene la flessibilità e aumenta il controllo.

La terza fase (Adulto) è quella in cui l' istituto decide, realizza ciò che decide, effettua i controlli e migliora continuamente. Flessibilità e controllo sono in equilibrio.

Infine vi sono gli stadi (maturità e obsolescenza) caratterizzati da una crescente cultura dell'adempimento, da poca flessibilità, con controlli sempre meno finalizzati al miglioramento e più ripetitivi.

2. AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO
2.1 l'istituto – La rete – MARCHIO SAPERI

MARCHIO SAPERI, V. Infante, Rete SIRQ

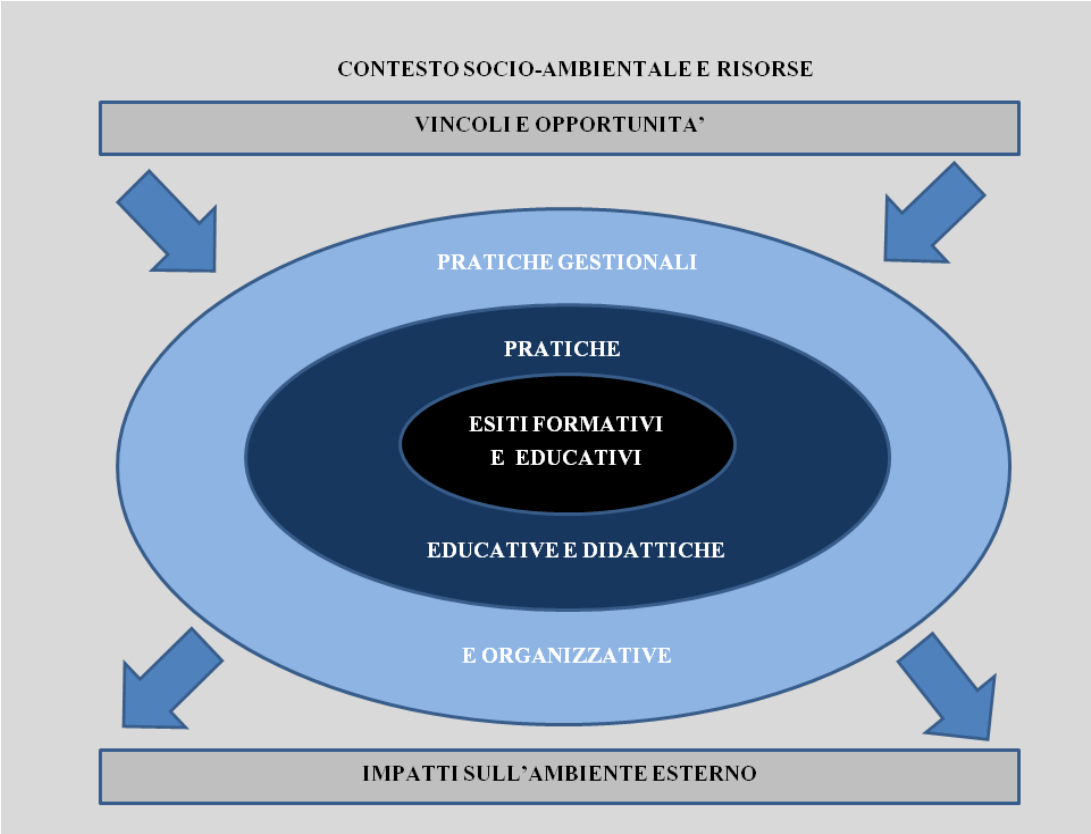
S come Servizi: macroprocesso che contiene i servizi amministrativi, tecnici, ausiliari, della sicurezza, della privacy, della qualità, delle aree bilancio, acquisti e gestione delle risorse
A come Apprendimenti: nella scuola i processi fondamentali sono quelli di insegnamento e quindi è chiaro che il Marchio, a differenza di altri tipi di certificazione, è centrato sui risultati sulle attività legate all'apprendimento
P come Pari opportunità: una caratteristica della scuola, non solo piemontese, che ha sempre prestato attenzione al recupero, al sostegno e contemporaneamente anche all'eccellenza
E come Etica e Responsabilità sociale: macroprocessi strettamente connessi a quelli precedenti, da cui dipendono le scelte educative e le modalità operative di una scuola
R come Ricerca: le scuole autonome si devono caratterizzare per i processi di ricerca per l'innovazione e l' aggiornamento del personale
I come Integrazione: in questo macroprocesso sono incluse le attività di collegamento orizzontale e verticale tra le scuole, con il mondo esterno, il territorio, gli EELL, lo Stato e la Comunità Europea.

FORMAT MIUR - INVALSI

Rapporto di Autovalutazione GUIDA all'autovalutazione

Mappa indicatori per Rapporto di Autovalutazione

CHE COSA E' IL FORMAT MIUR – INVALSI PER IL RAV?



È un modello di analisi dell'istituto scolastico a tre dimensioni: contesto, esiti e processi (a. pratiche educative didattiche e b. pratiche gestionali e organizzative)

STRUTTURA DEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

- ***1. Contesto e risorse***
- 1.1. Popolazione scolastica
- 1.2. Territorio e capitale sociale
- 1.3. Risorse economiche e materiali
- 1.4. Risorse professionali

- ***2. Esiti***
- 2.1. Risultati scolastici
- 2.2. Risultati nelle prove standardizzate
- 2.3. Competenze chiave e di cittadinanza
- 2.4. Risultati a distanza

- ***3. Processi***
- **A) Pratiche educative e didattiche**
- 3.1. Curricolo, progettazione, valutazione
- 3.2. Ambiente di apprendimento
- 3.3. Inclusione e differenziazione
- 3.4. Continuità e orientamento

- **B) Pratiche gestionali e organizzative**
- 3.5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
- 3.6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
- 3.7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

- ***4. Il processo di autovalutazione***

- ***5. Individuazione delle priorità***
- 5.1. Priorità e Traguardi
- 5.2. Obiettivi di processo

COME E' STRURRATO E COME FUNZIONA?

Il modello è diviso in 5 sezioni. Le sezioni sono articolate in aree: sez. 1 (contesto e risorse, 4 aree), sez. 2 (esiti, 4 aree) e sez. 3 (processi, 4 aree pratiche educative e didattiche e 3 aree pratiche organizzative e gestionali) .

L'Unità di autovalutazione (UAV) e il responsabile dell'autovalutazione mettono in moto un processo di ricerca e analisi di dati esterni e interni, con priorità ai risultati di apprendimento e alle prove INVALSI, li elaborano e procedono a delle riflessioni approfondite che si concretizzano nell'attribuzione di uno dei sette livelli presenti nelle rubriche di valutazione, di cui 4 descritti, per ciascuna delle 11 aree delle sezioni 2 e 3.

L'attribuzione degli undici livelli è una sintesi fra in ciascuna area fra criterio di qualità, descrittori della rubrica e indicatori.

COME E' STRUTTURATO E COME FUNZIONA?

La sezione 4 (il processo di autovalutazione) è una indagine sulle esperienze pregresse in fatto di autovalutazione delle scuole.

La sezione 5 (individuazione delle priorità) si propone come un vademecun del miglioramento e mette in relazione i risultati dell'autovalutazione (punti deboli – punti forti, priorità, obiettivi di processo, traguardi di lungo periodo) con le azioni di miglioramento da intraprendere nell' a.s. 2015-2016

2. AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO
2.4 La logica RAV INVALSI

Ogni area è dotata di:

una definizione di area,

- **indicatori esterni forniti dal Ministero (risultati prove INVALSI e Fascicolo “Scuola in chiaro”)**
- **spazi bianchi per indicatori interni elaborati dalla scuola**
- **domande guida**
- **opportunità e vincoli da scrivere in forma di testo di massimo 1500 caratteri ciascuno (le 4 aree della sezione 1)**
- **punti di forza e punti di debolezza da scrivere in forma di testo di massimo 1500 caratteri ciascuno (le 4 aree della sezione 2 e le sette della sezione 3)**
- **criteri di qualità**
- **rubrica di valutazione a sette livelli di cui 4 descritti**
- **motivazioni del giudizio assegnato da scrivere in forma di testo di**

3. MIGLIORAMENTO

PdM come sistema – Nota MIUR 0007904.01.09. – tabella 4 *Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi 2015 – 2018* - IPSSCA Cattaneo-Deledda di Modena

Vedi anche: S. Bombardi e A. Gallo, *Percorso di autovalutazione, miglioramento e rendicontazione sociale: uno schema* guida, in A.A.V.V., *Rapporto di autovalutazione (RAV) e miglioramento – Un manuale per le scuole, i docenti e i dirigenti*, Maggioli marzo 2015, pp. 154-158

Priorità: Migliorare le competenze acquisite nelle materie di base e nelle lingue straniere
Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione
Obiettivo di processo: Rielaborare una struttura di programmazione e valutazione verticale che accompagni i docenti nella definizione dei singoli piani di lavoro

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Identificazione dei docenti esperti/referenti disponibili all'interno dei singoli dipartimenti e dell'organico di sostegno	DS FS Inclusione	Novembre 2015	Elenco dei docenti facenti parte del GdL curricoli			
Costituzione del GdL curricoli	DS Resp.li PDM	Novembre 2015	Circolare di convocazione del GdL curricoli			

Segue nella presente diapositiva una seconda parte della tabella 4. Per lo sviluppo completo vedi sito www.valutazionescuole.it

Azioni previste	Soggetti responsabili	Termine previsto	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Condivisione in sede di riunione congiunta degli obiettivi, del percorso da intraprendere e delle metodologie di lavoro nonché delle modalità di comunicazione tra gruppi e tra gruppi e DS	**GdL curricoli Resp. Indirizzo Resp.li PDM**	**Novembre 2015**	**Verbale del GdL curricoli Luogo virtuale per la condivisione del materiale Programmazione temporale delle attività Tabella di suddivisione dei compiti**			
Raccolta dei documenti messi a disposizione dall'Istituto (Linee Guida Ministeriali, PECUP, UC delle Qualifiche Regionali, Curricoli e delle Griglie di valutazione)	GdL curricoli	Dicembre 2015	Presenza nel luogo virtuale del materiale			
Ricerca in rete (virtuale e fisica) di buone pratiche in tema di curriculi di competenze delle scuole professionali, relative griglie, format e declinazione degli OM disciplinari	GdL curriculi	Dicembre 2015	Presenza nel luogo virtuale del materiale			
Esame di tutto il materiale raccolto	GdL curriculi	Gennaio 2016	Proposte di Format e di contenuti dei Curriculi e Griglie			

3. MIGLIORAMENTO
La filiera prevista dalla nota MIUR 0007904.01.09 e strumenti TQM

UN ESEMPIO DI AFFIANCAMENTO COME FACILITAZIONE CON STRUMENTI AD HOC DEL GLSNV – AICQ EDUCATION

	PLAN					DO	CHECK		ACT
Azioni della filiera RAV-PdM MIUR - INVALSI	Priorità	Traguardi	Processi coinvolti	Obiettivi di processo	Azioni	Attuzione del PdM	Risultati attesi - indicatori	Riesame del PdM	Ripianificazione del PdM
Avvertenze consigliate e strumenti TQM utilizzabili	Analisi di processo – Paragrafo 5 del RAV-PDCA	Analisi delle cause – Paragrafo 5 del RAV – Prove INVLASI e dati scuola	Analisi delle cause – Analisi delle risorse-PDCA	Analisi di processo – Analisi del RAV – SWOT, Modello ISO, CAF, SAPERI, AMICO - PDCA	SWOT, PDCA	Tabelle, Gant, format progetto, tabella ALI	Misure, indicatori quaki-quantitativi	Modello ISO, CAF, SAPERI, AMICO - PDCA	Modello ISO, CAF, SAPERI, AMICO - PDCA

3. MIGLIORAMENTO
Esempi di miglioramento scuole apri pista

CORSO INEGRATIVO FACOLTATIVO CONSIGLIATO SOSTEGNO ALLA MOTIVAZIONE – COMPITI E STUDIO INDIVIDUALE (IC 14 Bologna dal 2006 a oggi)

IC della immediata periferia di Bologna - in ogni classe ci sono 5 o 6 allievi che non fanno i compiti - Viene circoscritto un gruppo di circa 75 allievi (5 circa ogni classe).

venire a scuola coi compiti fatti aumenta l'autostima e la sicurezza di sé degli allievi, la partecipazione e l'apprendimento; l'aiuto ai compiti come strumento sia per il recupero delle lacune profonde, sia per il rinforzo della competenza studente (tenere in ordine il diario, segnare giornalmente i compiti assegnati e le comunicazioni scuola-famiglia);

gruppi piccoli, al massimo di sei allievi provenienti dalla stessa classe;

Gli allievi affrontano una prova metacognitiva sulle abilità di studio e l'autostima prima e dopo il corso (Cornoldi adattato).

Paolo Senni Guidotti Magnani – Presidente Settore nazionale AICQ Education
paolo.senni@gmail.com

3. MIGLIORAMENTO

Esempi di miglioramento scuole apri pista (anno 2006)

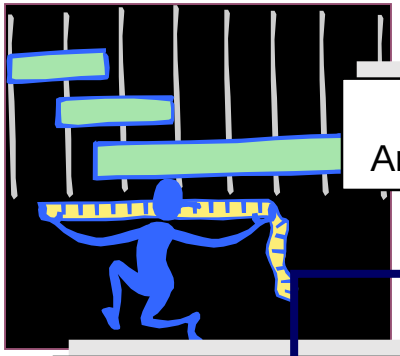
Progetto AMICO – Miglioramento continuo - Scopo: Migliorare la fruibilità delle informazioni relative al funzionamento della scuola (rendere sempre reperibile le informazioni utili e raccoglierle sistematicamente in Sala Insegnanti) - Responsabile del progetto: Maria Rossi

PLAN - DO					CHECK			ACT
Input	Attività	Chi	Quando	Output	Ind. Qualit.	Misure	Soglie e scost.	Ripianificazione
Delibere del Collegio Docenti	Estrapolare le delibere dal verbale del Collegio con titolo e testo succinto	Verbalizzante del Collegio	Dopo l'approvazione	Raccolta aggiornata in Sala Insegnanti				
Regolamento della Scuola	Predisporre per la consultazione una copia in Sala Insegnanti e una per classe	Referente Documentazione	Ad inizio anno scolastico	Documento fruibile immediatamente				
Sito Internet della Scuola	Aggiornare continuamente il sito della scuola	Referente sito delle scuola	Ad inizio anno scolastico ed al bisogno	Sito aggiornato in tempo reale				
POF	Stesura del POF	Commissione POF	Entro novembre	Documento definitivo aggiornato anno x anno in visione				
Circolari e comunicazioni della direzione e delle FS	Redigere, protocollare ed esporre in visione le circolari	Segreteria su disposizione di: staff, dirigente e responsabili progetti, FS	Durante tutto l'anno al bisogno ma con congruo anticipo	Raccoglitore aggiornato e completo di tutto l'anno				
Informazioni sindacali	Ricevere, elaborare e affiggere alle varie bacheche le informazioni	Segreteria (nelle sue varie persone)	Nei tempi previsti dalla legge/(scadenze)	Albi e bacheche aggiornati				

3. MIGLIORAMENTO
Esempi di miglioramento scuole apri pista (anno 2006)

Gestione dei processi di analisi e miglioramen

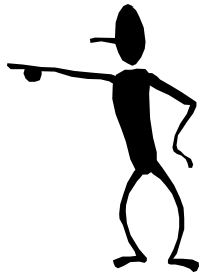
viola = PLAN – giallo = DO – arancione = CHECK – rosa



Individuare tutti i problemi

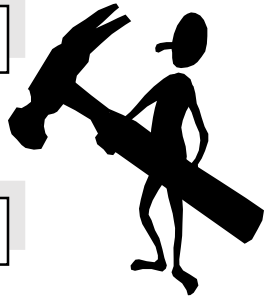
Scegliere un problema

Ricercarne le cause



Cercare le soluzioni

Approvare il progetto di M.



Attuare il progetto

Verificare i risultati

Ripianificare / Archiviare buone pratiche

ESEMPI DI MIGLIORAMENTO

Capitolo 4 manuale Maggioli (pag. 105-158)

Analisi dei bisogni (vincoli del PdM), pag. 107
Analisi delle cause (*delle priorità*), pag. 109
Procedure (realizzazione del PdM), pag. 110
Diagramma SWOT (strategia di pianificazione), pag. 113
Diagramma di Gantt (pianificazione operativa), pag. 116
Diverse metodologie di miglioramento, pag. 117-128
Miglioramento della didattica, (la ricerca nell'aula la scuola), pag. 123
Dieci esempi di miglioramento: *mission istituto scolastico,* POF, PEC, Regolamento di istituto, gestione dello staff di direzione, figure di sistema, comunicazione interna e esterna, inserimento alunni stranieri, risultati di apprendimento nelle prove standardizzate, livelli di inclusione e competenze di cittadinanza (pag. 129-154) ,

3. MIGLIORAMENTO
RAV/PdM MIUR-INVALSI – MANUALE GLSNV AICQ MAGGIOLI

UN ESEMPIO. Priorità: esiti nei risultati scolastici; traguardo: riduzione degli abbandoni a un valore inferiore al 10% degli iscritti/anno; processo: inclusione e differenziazione ; obiettivi di processo; azioni (PLAN e DO); valutazioni e misure (CHECK) ; decisioni (ACT)

Bombardi, S., Gallo, R. A., Senni G. M., P., *Due documenti MIUR-Invalsi per il RAV,* A. V., *Rapporto di autovalutazione (RAV) e miglioramento,* Maggioli, marzo 2015, pag. 104

PRIORITÀ

ESITI

RISULTATI SCOLASTICI

TRASFERIMENTI E ABBANDONI

OBIETTIVI DI PROCESSO
Area: Inclusione e differenziazione
didattica individualizzata e personalizzata – attività di ricerca-azione territoriale con crediti formativi – teatro inchiesta – didattica per competenze

OBIETTIVI DI PROCESSO
Area: Curricolo, progettazione e valutazione
coinvolgimento degli studenti nella programmazione di quote di curricolo - criteri di valutazione attenti alle differenze e a tutti settori dell'intelligenza –esperienze di autovalutazione degli studenti – valutazione

OBIETTIVO DI PROCESSO
Area: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
formazione dei docenti sul fenomeno della dispersione (analisi cause, effetti, costi…..) – istituzione di conferenze (tavoli) con tutte le parti interessate con crediti formativi per gli studenti – utilizzo dei metodi TQM in classe – partecipazione a reti di scuole con problemi analoghi risolti e non risolti

TRAGUARDO DI LUNGO PERIODO

ABBANDONI < 10%

SEGUE

3. MIGLIORAMENTO
RAV/PdM MIUR-INVALSI – MATERIALI GLSNV AICQ (MANUALE)

OBIETTIVO DI PROCESSO
Area: Inclusione e differenziazione
Adeguamento delle modalità delle attività di recupero per adattarle meglio ai bisogni formativi degli allievi a rischio

PLAN Profilo allievi a rischio di abbandono (analisi dei bisogni) - Pianificazione dei differenti interventi di recupero (sportello continuativo, moduli periodici, …) - Creazione mirata di gruppi di recupero sugli stili cognitivi – Definizione badget e tempi
DO Formazione e sensibilizzazione dei docenti - Motivazione e rafforzamento degli allievi a rischio – svolgimento del recupero - Organizzazione tutoraggio tra pari
CHECK Osservazione di efficacia con indicatori quantitativi della performance - Questionario allievi, docenti e genitori coerente con gli obiettivi posti – Valutazione dei risultati
ACT Riprogettazione con eliminazione punti deboli

Definizione di processo

Insieme di risorse ed attività tra loro interconnesse che trasformano, aggiungendo valore, gli elementi in ingresso in elementi in uscita

= possibilità di misurazione

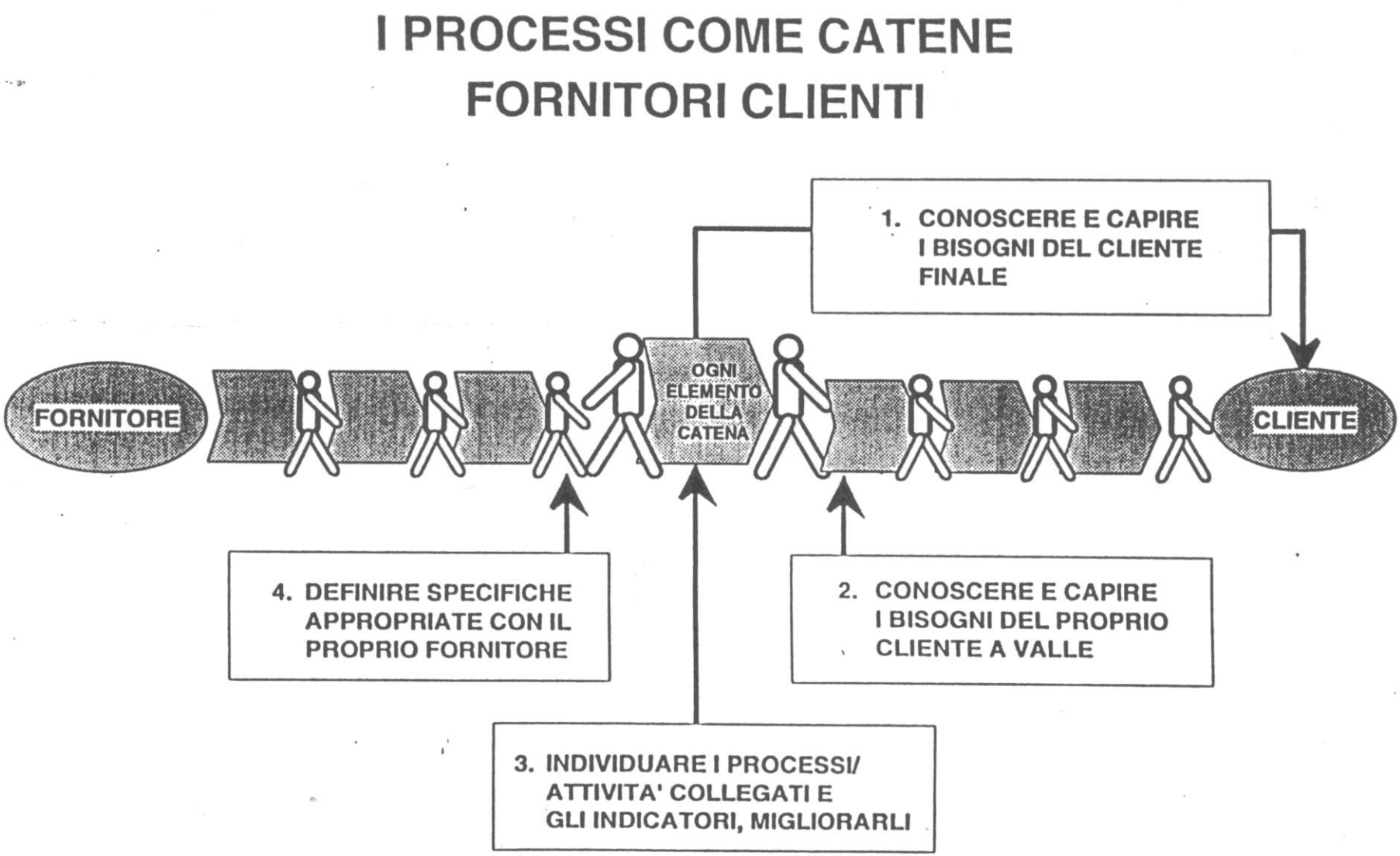
4. LAVORARE PER PROCESSI

- Un "**processo**" può essere definito come un "**Insieme di attività correlate o interagenti che trasformano elementi in ingresso (input) in elementi in uscita (output)**".

- Alcuni **elementi caratteristici** della gestione di un processo sono la definizione degli obiettivi da raggiungere, la definizione ed il monitoraggio di indicatori della performance del processo.

- Uno degli **elementi chiave** della gestione di un processo è la ricerca del suo continuo miglioramento.

4. LAVORARE PER PROCESSI



4. LAVORARE PER PROCESSI

La Mappatura dei processi

Allegato n. 1 - Matrice processi-responsabilità **Istituto Comprensivo - Novi di Modena - a.s. 2002/2003** **ELENCO DEI PROCESSI DI ISTITUTO (responsab**

PROCESSI	Tipo di processo	Dirigente Scolastico	CDI	CDD	CDC team intersez	ATA	Segreteria	Staff di presidenza	Gruppi di lavoro	Referente progetto	Vicario
1- Pianificazione e strategia formativa											
1.1 - Rilevazione dei bisogni dei clienti esterni	P							E	E	**R (GQ)**	
1.2 - Generazione del P.O.F.	P	**R**	E	E	E				E		
1.3 - Rilevazione dei clienti interni	S									**R (GQ)**	E
1.4 - Progettazione attività didattiche sperimentali interna	P		E	E	E						
1.5 - Valutazione del livello di soddisfazione dei clienti	P								E	**R (GQ)**	E
1.6 - Gestione strategica	P	**R**	E	E							E
1.7 - progettazione dell'attività didattico - formativa	P	**R**			E				E	E	
2 - Realizzazione delle attività formative											
2.1 - Inserimento e integrazione studenti stranieri	P				E		E			E	
2.2 - Iscrizione alunni	P				E		E				
2.3 - Gestione dell'Orario	P	**R**									E
2.4 - Organizzazione della continuità	P				E		E			**R**	
2.5 - Adozione libri di testo	S	**R**		E	E		E				
2.6 - Erogazione delle attività formative	P	**R**			E	E			E		
2.7 - Valutazione periodica degli alunni	P	**R**			E		E				
2.8 - Gestione degli organi collegiali	S	**R**						E			E
2.9 - Gestione scuola NPI e servizi sociali.	S	**R**			E		E			E	
2.10 - Orientamento in uscita	P				E		E				
2.11 - Erogazione servizio ATA	S					E	E				
3. - Gestione dei servizi di supporto											
3.1 - Organizzazione gite e uscite	S		E	E	E		E				
3.2 - Gestione della segreteria	S						E				E
3.3 - Archiviazione documenti scolastici	S					E	E				E
3.4 - Gestione Posta e comunicazioni interne	S	**R**				E	E				E

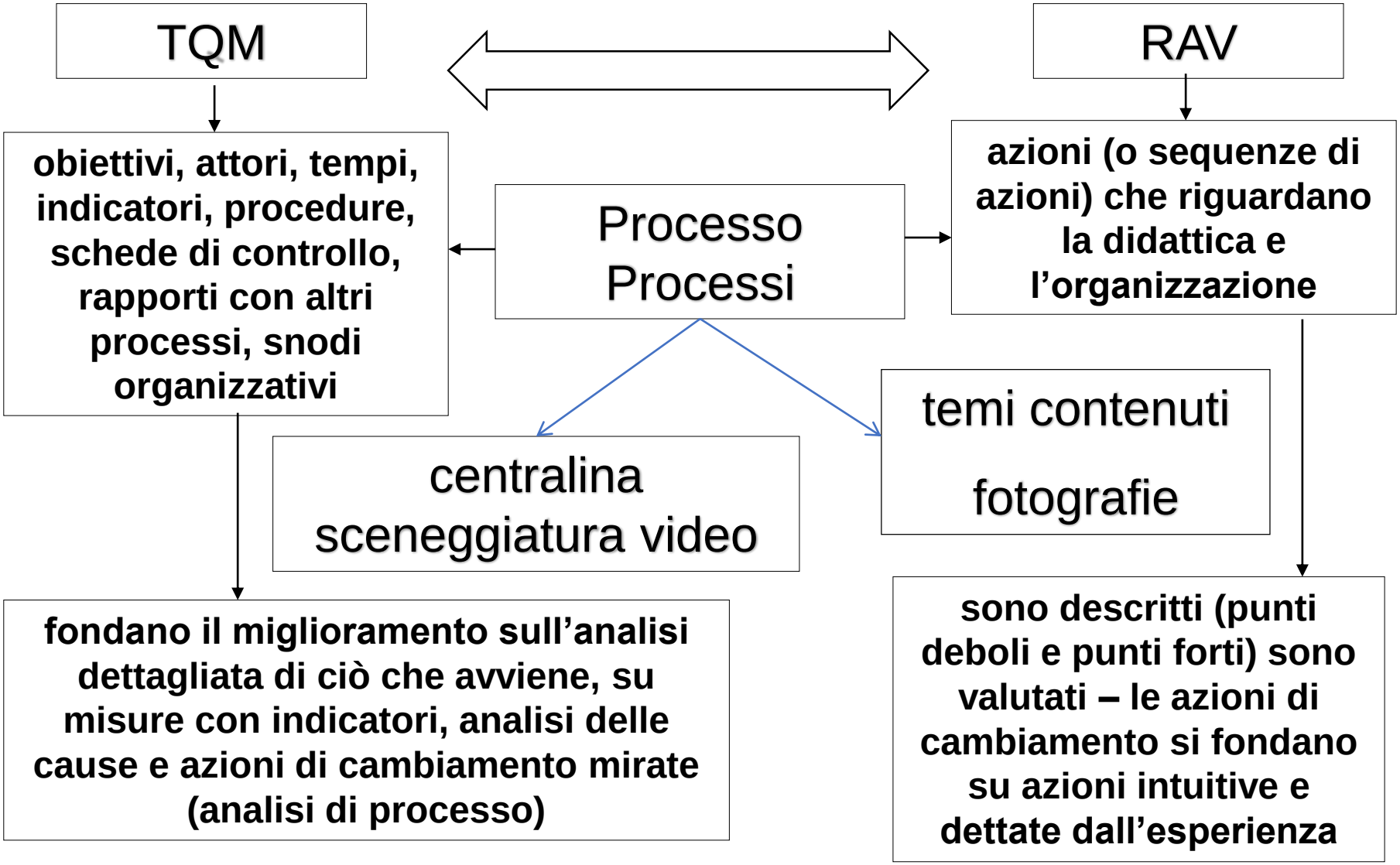
4. LAVORARE PER PROCESSI
Procedura con tabella ALI: (azioni, logistica, indicatori)

DATI IN ENTRATA	ATTIVITA'	CHI FA	QUANDO	DATI IN USCITA	CHI UTILIZZA I DATI	INDICATORI
-Indicazioni e criteri del Consiglio d'Istituto -Proposte del territorio -Monitoraggio anno precedente -programmazione disciplinare e/classe -disponibilità dei docenti	Elaborazione del piano viaggi di massima	Docenti su base volontaria	Entro 31 ottobre	Piano viaggi condiviso tra i docenti presentatori	Docenti presentatori e dsponibili,DS,DSG A, Comuni	Numero dei docenti disponibili rispetto al totale 50% almeno un progetto per classe
Disponibilità dei comuni	Adeguamento del piano	Docenti fiduciari dei plessi	Entro il 30novembre	Proposta piano definitivo viaggi	Docenti, DS,comuni, DSGA,	
Proposta piano definitivo	approvazione	Consiglio d'Istituto	Entro il 10 dicembre	Piano definitivo approvato	Docenti famiglie,alunni,comuni Ata,DS,DSGA	Coinvolgimento di tutte le classi nel piano delle uscite 100%
Piano viaggi definitivo Modulistica (non compilata)	Definizione programma dettagliato dei singoli viaggi e compilazione modulistica	Docenti accompagnatori	- per i viaggi d'istruzione entro il 28 febbraio - per le uscite un mese prima del viaggio	modulo assunzione responsabilità docenti accompagnatori programma dettagliato autorizzazione dei genitori	Famiglie, docenti,DS, alunni, ATA,comuni, DSGA	
Programma dettagliato viaggi d'istruzione	Richiesta preventivi Individuazione ditta privata	DSGA	Entro il 28 febbraio	Contratto con le ditte	DSGA, DS, ATA,fiduciari	
Contratto Modulo di richiesta	Calcolo e raccolta quote individuali ed eventuale caparra	ATA, DSGA,fiduciari,docenti	Per i viaggi un mese prima	Modulo di adesione e quote	Fiduciari, famiglie,ATA, DSGA,DS	Numero degli alunni che aderiscono 70%
Programma autorizzazioni	Viaggio-uscita	Alunni,docenti,famiglie	Data stabilita	Relazione dei docenti accompagnatori e alunni	Docenti, alunni, Consiglio d'Istituto DS,	
Questionario alunni	Monitoraggio	Docenti, Commissione autovalutazione	Fine anno scolastico	Questionari compilati Tabelle riepilogative	DS,docenti,Consiglio d'Istituto	Numero di alunni con parere favorevole 70

PROCESSO: organizzazione uscite didattiche e viaggi d'istruzione FINALITA': pianificazione dei viaggi funzionale all'esigenze didattiche e alle risorse RESPONSABILE: fiduciari dei plessi

paolo senni guidotti magnani – Presidente Settore Nazionale AICQ Education - Ente accreditato MIUR DM 177/2000

4. LAVORARE PER PROCESSI – processo/processi



4. LAVORARE PER PROCESSI – analisi di processo

OB.1 : selezione / definizione della priorità delle informazioni					
DATI IN ENTRATA	ATTIVITA'	CHI FA	QUANDO	DATI IN USCITA	CHI UTILIZZA I DATI
Rilevante numero di comunicazioni/ informazioni provenienti dall'esterno, sia in cartaceo che via mail.	Prima selezione	Uffici di segreteria	Una o più volte al giorno	Comunicazioni selezionate e/o protocollate	La dirigenza
OB.2 : elaborazione /selezione delle informazioni / individuazione del destinatario					
Comunicazioni cartacee	• Elaborazione • Validazione • Controllo scadenza • Selezione • Individuazione destinatari	Dirigenza	Una volta al giorno	Comunicazioni destinate ai docenti nei vari plessi, da archiviare o da affiggere all'albo.	Segreteria per archiviazione e distribuzione ai plessi
OB. 3 : individuazione del destinatario / diffusione delle informazioni					
Comunicazioni per i docenti **Processo: diffusione efficace delle comunicazioni**	• Suddivisione per ambito (circolari del Ministero, USR, USP, circolari interne, corsi di formazione, offerte didattiche…) • Suddivisione per destinatario • Diffusione • Controllo presa visione.	Coordinatori di plesso, incaricati posta	Plessi in San Giorgio: tutti i giorni plessi Bentivoglio e San Marino di Bentivoglio: a giorni alterni	Presa visione (come da foglio firma) ed avvenuta informazione.	Docenti

4. LAVORARE PER PROCESSI – analisi di processo – scheda di controllo

Attività	Chi	Quando	0	1	2
OB. 1: selezione / definizione della priorità delle informazioni **prima selezione**	**Uffici di segreteria**	Una o più volte al giorno			
OB. 2: elaborazione /selezione delle informazioni / individuazione del destinatario • **Elaborazione Validazione** • **Controllo scadenza** • **Selezione** • **Individuazione destinatari**	**Dirigenza**	Una volta al giorno			
OB. 3: individuazione del destinatario / diffusione delle informazioni • **Suddivisione per ambito (circolari del Ministero, USR, USP, circolari interne, corsi di formazione, offerte didattiche…)** • **Suddivisione per destinatario** • **Diffusione** • **Controllo presa visione.**	**Coordinatori di plesso, incaricati posta**	**Plessi in San Giorgio:** **tutti i giorni;** **plessi Bentivoglio e San Marino di Bentivoglio:** **a giorni alterni**			

0 = non fatto; 1 = fatto parzialmente / in ritardo; 2 = fatto come da procedura nei tempi previsti

5. LAVORARE COL PDCA

Fonte: materiale predisposto per il GLSNV da S. Bombardi

Il PDCA (plan, do, check, act)

Fonte: A.A.V.V., *Rapporto di autovalutazione (RAV) e miglioramento – Un manuale per le scuole, i docenti e i dirigenti*, Maggioli marzo 2015, pp. 105 e con esempi: 58, 63, 92, 117, 118, 132, 142, 151)

Pianificazione (Plan)

Realizzazione (Do)

Riesame, monitoraggio e valutazione (Check)

Riprogettazione (Act)

LAVORARE

Fonte: materiale predisposto per il GLSNV da S. Bombardi

- **PDCA**: conosciuto anche come Ruota di Deming indica che il miglioramento di un processo avviene attraverso un **ciclo continuo**:

  - **Pianificare (Plan)**
  - **Fare (Do)**
  - **Controllare (Check)**
  - **Agire (Act)**

FONTE: La patente europea della Qualità - EQDL – European Quality Driving Licence - ***Modulo 4 - - Materiale didattico a cura di AICQ – Associazione Italiana Cultura Qualità - Ed. 1.1 – giugno 2005***

Fonte: materiale predisposto per il GLSNV da S. Bombardi

1. PIANIFICAZIONE (PLAN)

La fase di pianificazione può essere a sua volta articolata ulteriormente in:

a) **SCELTA DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI (***scelta già assunta definendo le priorità in conclusione dell'autovalutazione***)**
b) **INDIVIDUAZIONE non generica e ANALISI DELLE AZIONI UTILI A PERSEGUIRE E REALIZZARE CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO (***in alcuni casi, anche l'individuazione delle azioni potrebbe essere già stata fatta in conclusione dell'autovalutazione)*
c) **PIANIFICAZIONE DELLE SINGOLE AZIONI per CIASCUN PROCESSO (***ogni processo ha un esito: OBIETTIVO del processo)*

Fonte: materiale predisposto per il GLSNV da S. Bombardi

2. REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PIANIFICATE (DO)

Durante questa fase vengono svolte tutte le azioni pianificate.

Il periodo complessivo è pluriennale, modulato (nel medio e nel lungo termine) secondo il livello e la difficoltà dei traguardi così come questi sono stati già scelti e identificati nel RAV. Un singolo processo e la singola azione possono anche avere una durata breve, mentre il miglioramento è progressivo e continuativo e si attua nel tempo.

La realizzazione di quanto pianificato costituisce l'effettivo percorso verso il MIGLIORAMENTO, cioè le cose che sono scritte nel Piano e condivise vengono concretamente attuate nei tempi previsti; il miglioramento è il progresso che si ottiene (avvicinamento/raggiungimento del traguardo in termini quantificabili).

È opportuno pianificare solo le azioni che si ritiene di essere in grado di sostenere, verificando prima anche la congruità dei tempi.

5. LAVORARE COL PDCA

Fonte: materiale predisposto per il GLSNV da S. Bombardi

3. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE (Check)

Il monitoraggio è concomitante alle azioni, l'analisi/valutazione dei risultati si attua con misure quali-quantitative e con l'osservazione professionale. Si utilizzano indicatori e strumenti predisposti nel plan esterni (prove standardizzate) e interni (progettazioni dell'istituto)

4. RIPROGETTAZIONE (Act)

Metodologicamente la riprogettazione è una nuova fase *plan*, ma con dati di partenza diversi: le misure e le riflessioni professionali avvenute nella fase *do* e nella *fase check*.
Ciò dimostra che in ottica sistemica TQM le fasi del PDCA vengono isolate per efficienza operativa, ma che sono collegate da un sistema di vasi capillari.
Per questo nella realizzazione del PdM come di un qualsiasi progetto il coordinamento fra le parti e fra i processi è fondamentale ai fini di realizzare i miglioramenti auspicati.

ESEGUIRE E MIGLIORARE IL PdM con il supporto della *check list* AICQ

PLAN

1. C'è stata condivisione e diffusione negli organi collegiali delle priorità di Istituto sulle quali si sono poi progettati i PdM? (Collegio Docenti, dipartimenti, consigli di classe, consiglio di Istituto, studenti, famiglie, enti locali…)
2. Sono state previste specifiche formazioni per realizzare il PdM?
3. Sono state previste e calendarizzate le azione annualmente?
4. E' previsto/pianificato un funzionigramma: - **Chi** (chi pianifica? Chi realizza? Chi valuta in itinere e alla fine del processo? - **Chi fa cosa, quando** e **perché** (in funzione degli esiti attesi)? E' stato previsto un coordinamento?)
5. Sono state previste le sotto-articolazioni del PdM?
6. *E' stato fatto un diagramma di Gantt?*
7. Il progetto è suddiviso in sotto-progetti/macro attività?
8. Sono previste azioni in contemporanea o in successione? (con quali modalità e scansioni: riunioni mensili, settimanali…?)

5. LAVORARE COL PDCA

DO

1. Il coordinamento dei lavori per la realizzazione e l'attuazione del PdM avviene con:

a. commissioni tradizionali
b. gruppi di lavoro specifici coordinati dalla F.S.
c. Nucleo Interno di Valutazione
d. gruppi di lavoro delegati dal Collegio Docenti
e. gruppi specifici coordinati da esperti esterni
f. F.S.

2. Vi è una ripartizione degli eventuali finanziamenti (USR, FIS, Fondo "premialità" L. 107) per:

a. pagamento delle ore di Commissione
b. pagamento ore eccedenti dei soggetti coinvolti nella realizzazione del PdM.

3. C'è un coordinatore del PdM?
4. Chi realizza il PdM?
5. Sono stati definiti i ruoli?
6. Lavorano solo i componenti del Nucleo Interno di Valutazione?
7. Il PdM è finanziato con un bando dell'USR?
8. Il PdM è finanziato con risorse della scuola?
9. Le ore eccedenti dei docenti sono retribuite?
10. I rapporti con le altre scuole in rete sono proficui… sotto quali profili?
11. E' prevista una continua, focalizzata e diffusa comunicazione delle azioni del PdM mentre avvengono e qualcuno ne ha la responsabilità?

5. LAVORARE COL PDCA

CHECK

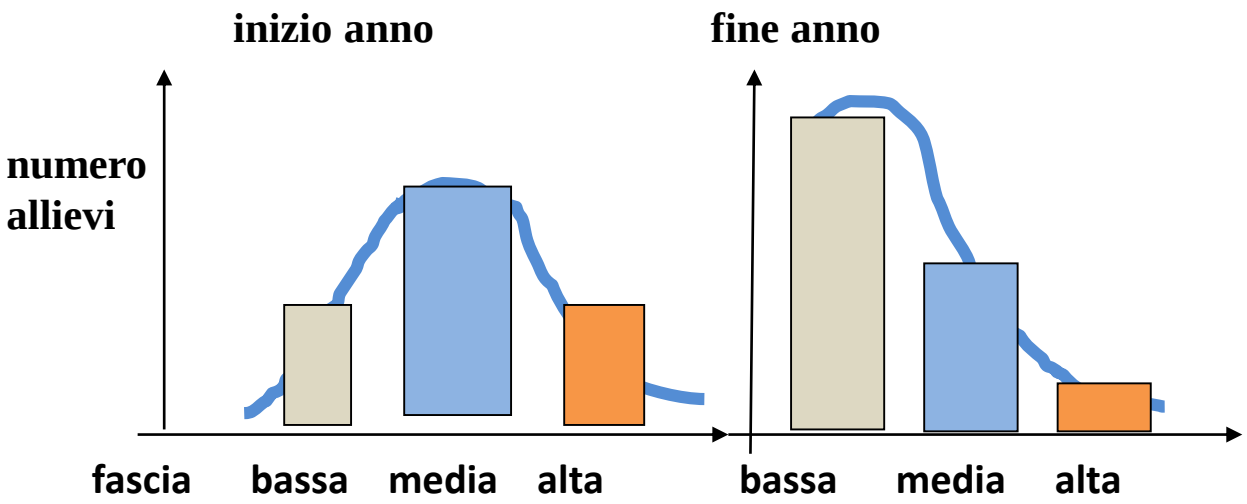
1. Come si fornisce evidenza ai passi compiuti?
2. E' stato pensato uno strumento per la registrazione delle attività del PdM? Un registro? Un diario? Una procedura di documentazione?
3. Sono previste azioni di "monitoraggio" (ovvero di "valutazione in itinere") e di "valutazione finale": - da parte di chi? - su quali aspetti? - con indicatori? – con indici (ovvero "misure")?
4. Il PdM utilizza una valutazione esterna di esperti? Fra pari: - di docenti di altre scuole? Controlli incrociati?
5. Alla fine di ogni sequenza di azioni c'è una verifica? Con indicatori e con indici numerici? Con indicatori qualitativi? Con indicatori quali-quantitativi?
6. Eventuali scostamenti come vengono analizzati?

5. LAVORARE COL PDCA

ACT

1. Qualora i risultati previsti non vengano raggiunti, si sono pensate azioni di miglioramento?
2. Si è pensato di modificare le parti risultate inefficaci, carenti o da migliorare in caso di necessità? Come? Con quali strumenti? Da parte di chi?
3. Su quali strumenti si appoggiano eventuali riprogettazioni? Funzionigramma? Gantt? Modifica dei rapporti fra azioni, processi e priorità?

Diffuso risultato di misure dell'apprendimento in competenze standard, V. Infante, SIRQ



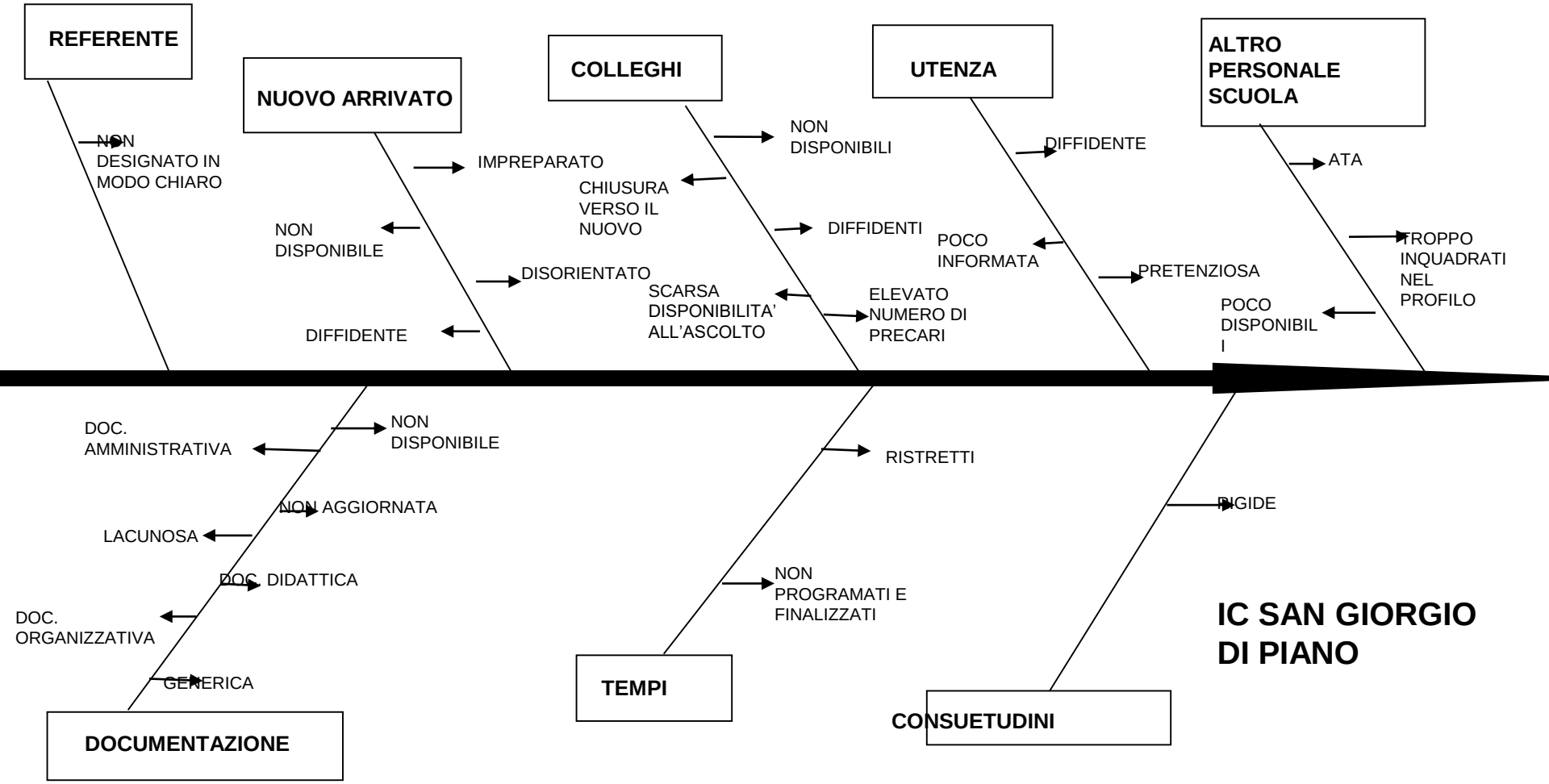
mese azione	sett-ott 2011	nov 2011	dic 2011	gen 2012	feb 2012	mar 2012	aprile giug 2012
condivisione percorso							
formazione e scelta strumenti							
predisposizione struttura on line							
somministrazione STAFF + docenti + ATA							
focus group							
presentazione Convegno ANDIS							
scelta progetto miglioramento							

paolo senni guidotti magnani – Presidente Settore Nazionale AICQ Education - Ente accreditato MIUR DM 177/2000

DIAGRAMMA DI GANT

6. STRUMENTI – ANALISI DELLE CAUSE

Processo critico “Accoglienza del personale” - Analisi delle cause – Diagranna di Isikawa



Fonte: materiale predisposto per il GLSNV da M. Beeghella

6. STRUMENTI - INDICATORI

Indicatori: la scuola si misura

L'individuazione degli indicatori è indispensabile in ogni sistema di gestione. Lavorare con indicatori utili e in grado di fornire informazioni sullo stato di un'organizzazione o dei suoi processi è possibile utilizzando quelli già in possesso (es. in una I S numero assenze, risultati di apprendimento, percentuali di investimento nel bilancio), estraendoli analizzando i dati storici o mettendo a frutto un lavoro di autovalutazione che individui i momenti fondamentali e critici dei processi che necessitano di controllo e monitoraggio. Gli indicatori sono elementi-parametri rappresentativi di un fenomeno e/o dello stato di un processo; valorizzati attraverso una scala concordata (metrica), quantitativa o qualitativa; pertinenti e appropriati al fenomeno da osservare; pratici, facili da stabilire e da utilizzare; in grado di fornire informazioni esatte, precise e sensibili per verificare il conseguimento degli obiettivi.

STRUMENTI – PROBLEM SOLVING

Da un punto di vista organizzativo, un sistema che promuova il miglioramento continuo e l'utilizzo degli strumenti del problem solving è, in genere, caratterizzato da:

- Lavoro di team
- Coinvolgimento di tutte le funzioni
- Gestione per processi
- Attività di coordinamento delle attività dei vati team

FONTE: La patente europea della Qualità - EQDL – European Quality Driving Licence - ***Modulo 4 - - Materiale didattico a cura di AICQ – Associazione Italiana Cultura Qualità - Ed. 1.1 – giugno 2005***

6. STRUMENTI – PROBLEM SOLVING

L'approccio fondamentale del problem solving è:

- dare importanza ai **FATTI** e non a concetti astratti o impressioni
- usare i **DATI** per esprimere e quantificare i fatti
- basare i dati su specifiche **OSSERVAZIONI** sperimentali

Qualunque decisione organizzativa si adotti per realizzare uno specifico miglioramento, deve essere sempre basata su dati statistici e non su opinioni o sensazioni di singoli

FONTE: La patente europea della Qualità - EQDL – European Quality Driving Licence - ***Modulo 4 - - Materiale didattico a cura di AICQ – Associazione Italiana Cultura Qualità - Ed. 1.1 – giugno 2005***

6. STRUMENTI – PROBLEM SOLVING

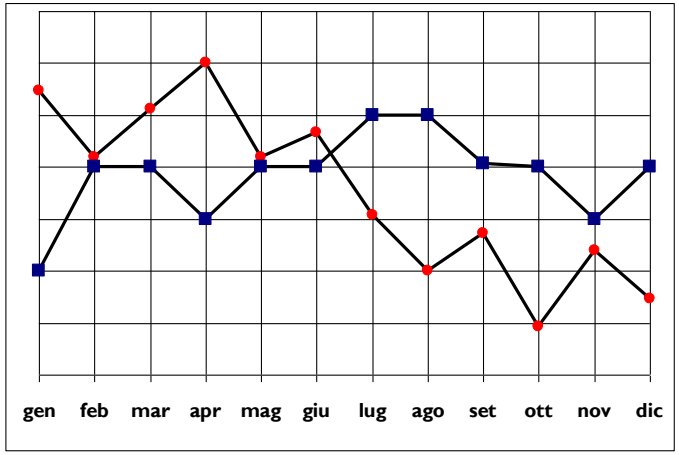
Questo approccio basato sulle evidenze oggettive, necessita di adeguate tecniche e strumenti tra cui

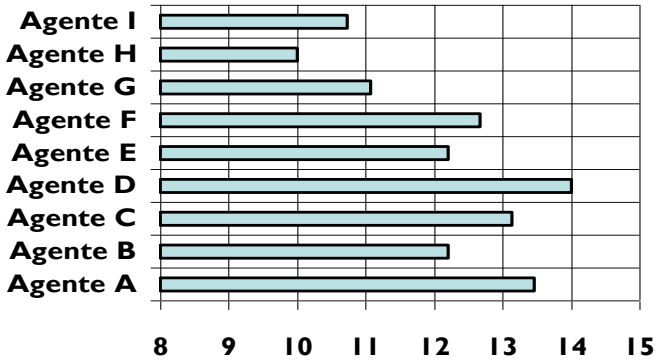
- raccolta dati
- diagrammi e grafici
- diagramma polare
- brainstorming
- diagramma di flusso
- pareto
- istogramma
- benchmarking

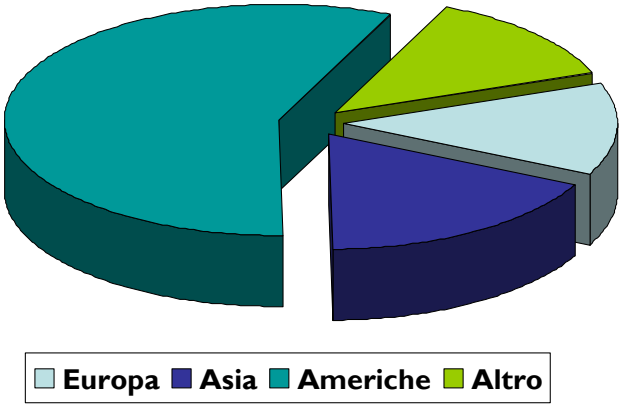
FONTE: La patente europea della Qualità - EQDL – European Quality Driving Licence - ***Modulo 4 - - Materiale didattico a cura di AICQ – Associazione Italiana Cultura Qualità - Ed. 1.1 – giugno 2005***

. STRUMENTI – RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE

DIAGRAMMI E GRAFICI



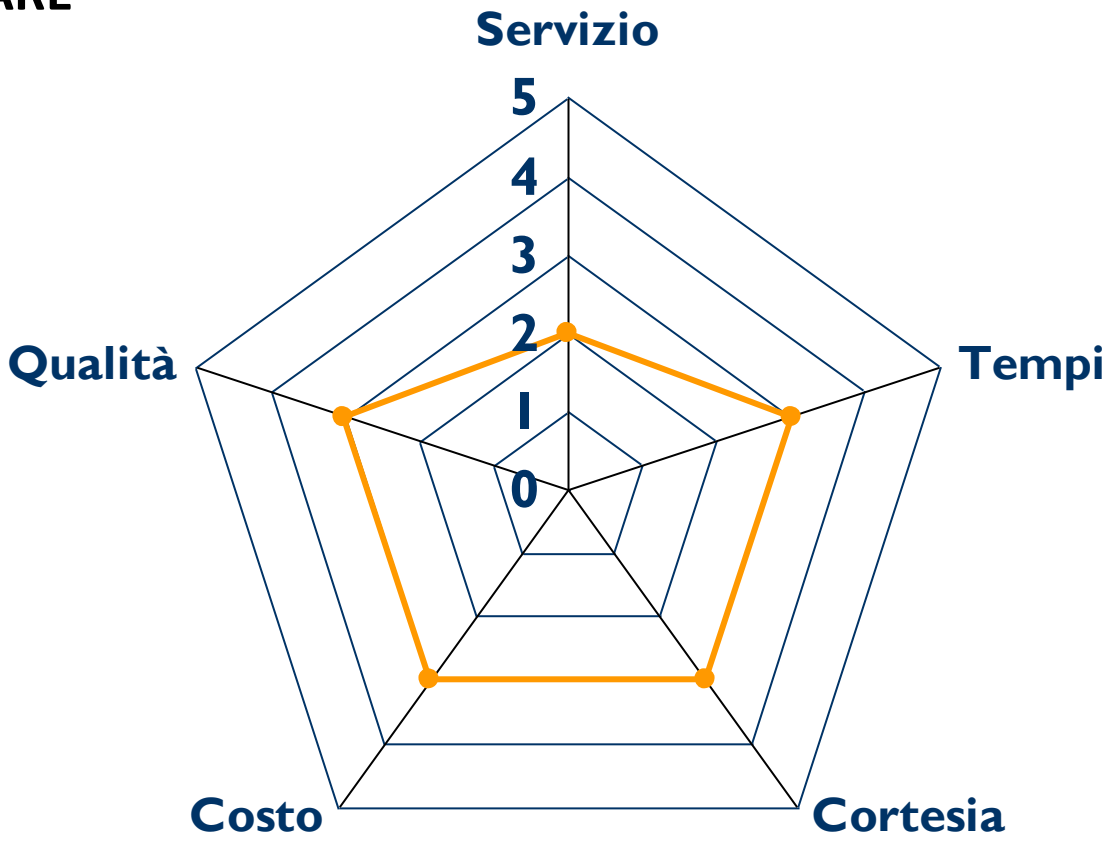




FONTE: La patente europea della Qualità - EQDL – European Quality Driving Licence - ***Modulo 4 - - Materiale didattico a cura di AICQ – Associazione Italiana Cultura Qualità - Ed. 1.1 – giugno 2005***

. STRUMENTI – RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE

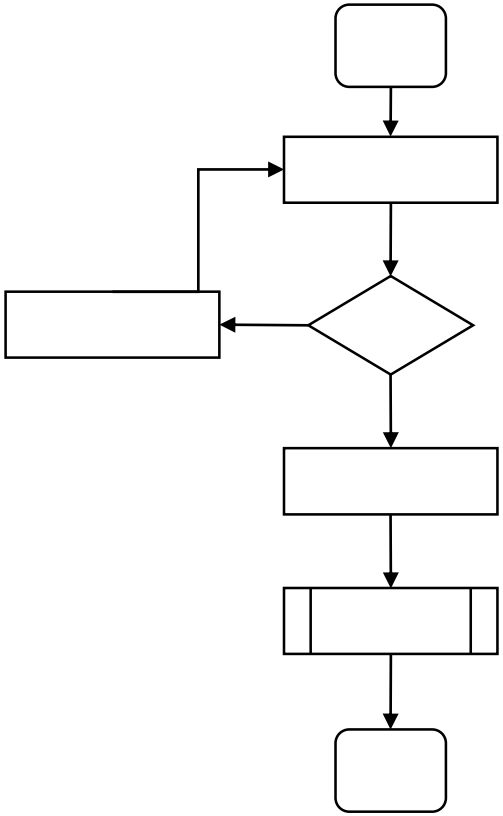
DIAGRAMMA POLARE



FONTE: La patente europea della Qualità - EQDL – European Quality Driving Licence - ***Modulo 4 - - Materiale didattico a cura di AICQ – Associazione Italiana Cultura Qualità - Ed. 1.1 – giugno 2005***

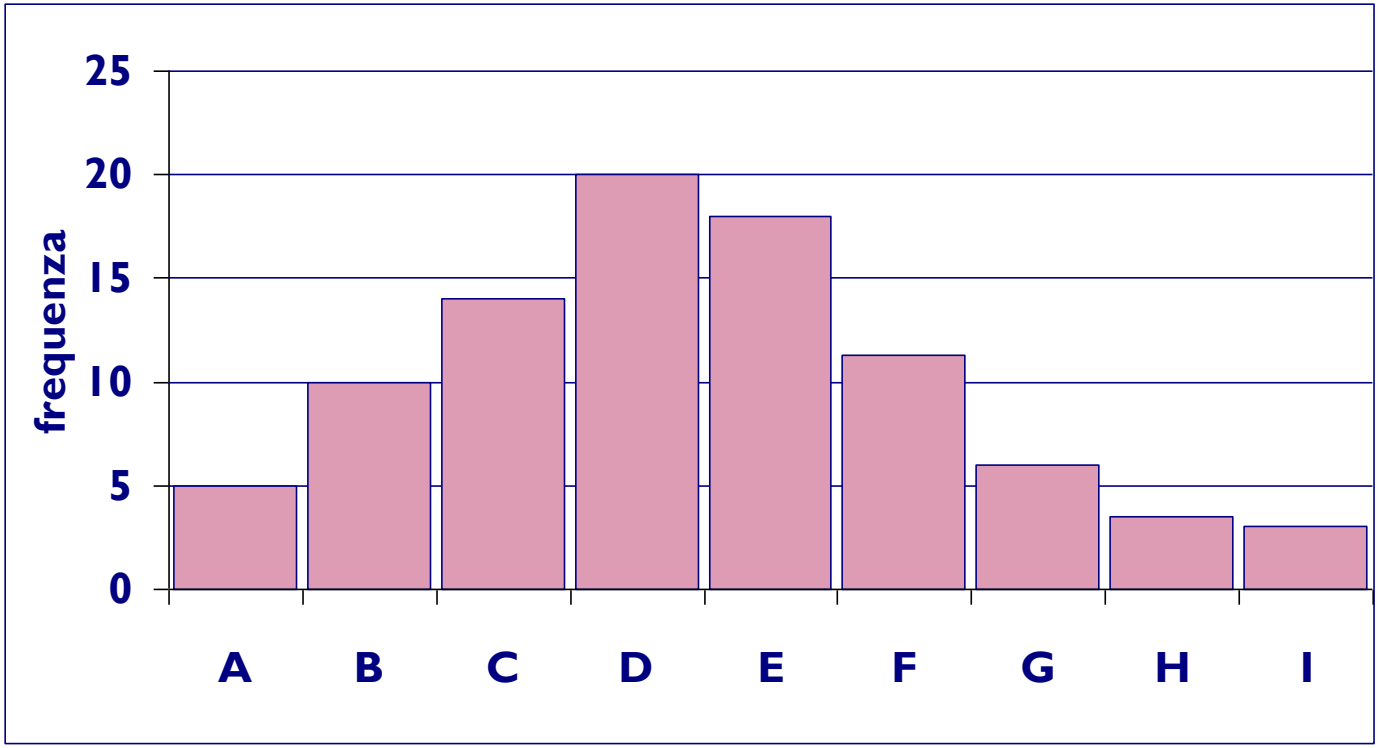
STRUMENTI RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE

DIAGRAMMA DI FLUSSO



FONTE: La patente europea della Qualità - EQDL – European Quality Driving Licence - ***Modulo 4 - - Materiale didattico a cura di AICQ – Associazione Italiana Cultura Qualità - Ed. 1.1 – giugno 2005***

ISTOGRAMMA



FONTE: La patente europea della Qualità - EQDL – European Quality Driving Licence - ***Modulo 4 - - Materiale didattico a cura di AICQ – Associazione Italiana Cultura Qualità - Ed. 1.1 – giugno 2005***

6. STRUMENTI – MATRICI / TABELLE

MATRICE MULTICRITERI

	Costo (1-5)	Impatto (5-10)	Tempi (1-5)	Efficacia (1-5)	Totale
Soluzione A	2	5	2	5	14
Soluzione B	3	8	3	5	19
Soluzione C	2	6	4	3	15
Soluzione D	1	10	3	2	16

FONTE: La patente europea della Qualità - EQDL – European Quality Driving Licence - ***Modulo 4 - - Materiale didattico a cura di AICQ – Associazione Italiana Cultura Qualità - Ed. 1.1 – giugno 2005***

6. STRUMENTI – MATRICI / TABELLE

MATRICE delle RESPONSABILITÀ

	Ass. Qualità	Progettazione	Personale	Produzione	Manautenzione
Attività 1	**L**		H		
Attività 2	H	**L**	C		
Attività 3			**L**	H	
Attività 4	**L**	H			
Attività 5		**L**		H	C
Attività 6	**L**		H		C
Attività 7	**L**	H	C		
Attività 8		H	H	**L**	H
Attività 9			C	**L**	H
Attività 10	C			H	**L**

FONTE: La patente europea della Qualità - EQDL – European Quality Driving Licence - ***Modulo 4 - - Materiale didattico a cura di AICQ – Associazione Italiana Cultura Qualità - Ed. 1.1 – giugno 2005***

7. QUALITà E DIDATTICA

PRINCIPIO	QUALITA' DIDATTICA
Orientamento al cliente	le competenze da sviluppare sono previste dal POF e dalla normativa l'alunno è consapevole che l'azione didattica è rivolta a fargli acquisire un vantaggio in termini di conoscenze ed abilità e quindi di competenze le competenze sono personalizzate a seconda delle potenzialità di ciascuno
Leadership	l'insegnante dispone di preparazione disciplinare, pedagogica, comunicativa, psicologica la leadership docente coincide con la sua credibilità totale
Coinvolgimento	l'alunno comprende ed interiorizza gli obiettivi formativi e didattici delle attività proposte l'alunno sente i contenuti come motivanti e accessibili alle sue capacità cognitive ed emotive l'alunno avverte che le attività didattiche sono dotate di senso e sono svolte in modo organico
Approccio basato sui processi	le attività d'aula insistono sul processo d'apprendimento e quindi sulla continuità le attività d'aula utilizzano conoscenze ed abilità disciplinari a seconda delle capacità e potenzialità cognitive e psicologiche dei singoli e del gruppo
Approccio sistemico alla gestione	le attività d'aula finalizzate al conseguimento di una stessa competenza sono collegate le attività della scelte opzionali sono collegate a quelle del curricolo obbligatorio
Miglioramento continuo	l'alunno dispone di una valutazione continua e precisa di quanto da lui prodotto la capacità di autovalutazione degli alunni è valorizzata e considerata un elemento strategico dell'apprendimento le inclinazioni e le diverse intelligenze degli alunni sono riconosciute, valorizzate e considerate elemento strategico dei percorsi individuali di apprendimento e maturazione
Decisioni basate su dati di fatto	l'insegnante decide di lavorare su determinate competenze, conoscenze e abilità perché deve soddisfare obiettivi formativi cogenti l'insegnante decide di realizzare determinate attività di recupero, sostegno, potenziamento dopo aver rilevato i bisogni individuali e di gruppo
Rapporto di reciproco beneficio con i fornitori	il docente misura e/o stima come le attività hanno soddisfatto gli alunni e dato buoni esiti in fatto di competenze, comportamenti e atteggiamenti gli alunni e i genitori manifestano il proprio indice di gradimento o di insoddisfazione

7. QUALITà E DIDATTICA

ORIENTAMENTO AL CLIENTE

- rilevazione dei bisogni formativi reali degli allievi/e, attraverso l'utilizzo sistematico di test diagnostici e prognostici
- raccolta di informazioni da osservazioni strutturate
- pianificare le attività didattiche e i percorsi formativi
- individuare le metodologie più adeguate (quelle cioè che tengono conto dei ritmi di apprendimento e degli stili cognitivi della classe)
- strutturare prove di verifica coerenti con gli obiettivi
- raccogliere dati sull'andamento didattico di ognuno e di tutti

7. QUALITà E DIDATTICA

LEADERSHIP

- **modalità di conduzione della classe che porti ad *avere il governo dei processi e delle dinamiche della classe***
- **possedere una *vision* complessiva della classe e del percorso da progettare**
- **sapere quali sono le fasi che compongono il proprio lavoro**
- **conoscere i fini istituzionali e i requisiti del servizio fissati nella normativa e nel POF**
- **saper gestire il proprio coinvolgimento nelle attività didattiche**
- **rispondere dei propri risultati**

7. QUALITà E DIDATTICA

COINVOLGIMENTO

- **strategie per risvegliare la motivazione e la partecipazione degli allievi/e**
- **prendere insieme le decisioni migliori, evitando di seguire le strade abbreviate delle soluzioni imposte**
- **azioni positive per riavvicinare i genitori alla scuola**
- ***lavorare con, non lavorare contro:* attenzione alla relazione formativa**
- **farsi coinvolgere nelle strategie e nelle decisioni della scuola, nella sua policy per rispondere ai bisogni formativi del territorio**

7. QUALITà E DIDATTICA

APPROCCIO PER PROCESSI

- **scindere l'intero complesso delle attività dell'insegnamento nelle sue sequenze fondamentali**
- **identificare per ognuna gli elementi portatori di valore aggiunto in grado di innalzare il livello di qualità percepito**
- **identificare le relazioni tra le varie attività**
- **descrivere le fasi del processo di insegnamento-apprendimento, [alcune delle quali avvengono in successione temporale e altre, invece, parallelamente: a cominciare dalla condivisione dei requisiti del servizio formativo che sono fissati nel POF, fino alla valutazione finale degli allievi, che possiamo considerare, cronologicamente, l'ultima delle attività di insegnamento]**

7. QUALITà E DIDATTICA

APPROCCIO SISTEMICO

- **gestire l'insegnamento come sistema richiedono i sistemi complessi**
- **comportamenti coerenti**
- **una vision di unitarietà del sapere rispetto al quale le discipline rappresentano punti di vista diversi**
- **contenuti, metodologie e strategie concordati tra tutti i docenti del Consiglio di Classe**
- **attività multidisciplinari da condurre unitariamente**

MIGLIORAMENTO CONTINUO

- pianificare azioni di miglioramento per gli aspetti critici emersi
- realizzare le azioni correttive
- monitorare gli effetti delle azioni correttive
- elaborare i risultati
- analizzare i risultati ottenuti

DECISIONI BASATE SU DATI DI FATTO

- definire modelli di riferimento
- utilizzare le misure degli apprendimenti per tenere sotto controllo l'evoluzione dei percorsi formativi pianificati
- testare la validità degli strumenti di verifica utilizzati
- pronosticare il raggiungimento degli obiettivi prefissati
- analizzare i dati ottenuti dalle prove di verifica
- evidenziare le possibili cause dei punti critici rilevati
- ipotizzare azioni per rimuoverle
- attivare e monitorare piani di miglioramento.
- rendere misurabili i propri obiettivi
- raccogliere a intervalli regolari e alla fine dell'intero processo dati sugli scostamenti prodotti tra risultati attesi e risultati ottenuti [misura del livello di qualità del servizio erogato]

RAPPORTI DI RECIPROCO BENEFICIO COI FORNITORI

- **realizzare la continuità didattica e formativa tra ordini di scuola diversi, in una catena che considera le scuole di ordine inferiore come fornitrici delle abilità, conoscenze e competenze che rappresentano i pre-requisiti per le successive**
- **realizzare la continuità interna tra le classi e le sezioni della stessa scuola**
- **realizzare la continuità esterna con l'ente locale, l'ASL, le associazioni e le istituzioni**

7. QUALITà E DIDATTICA

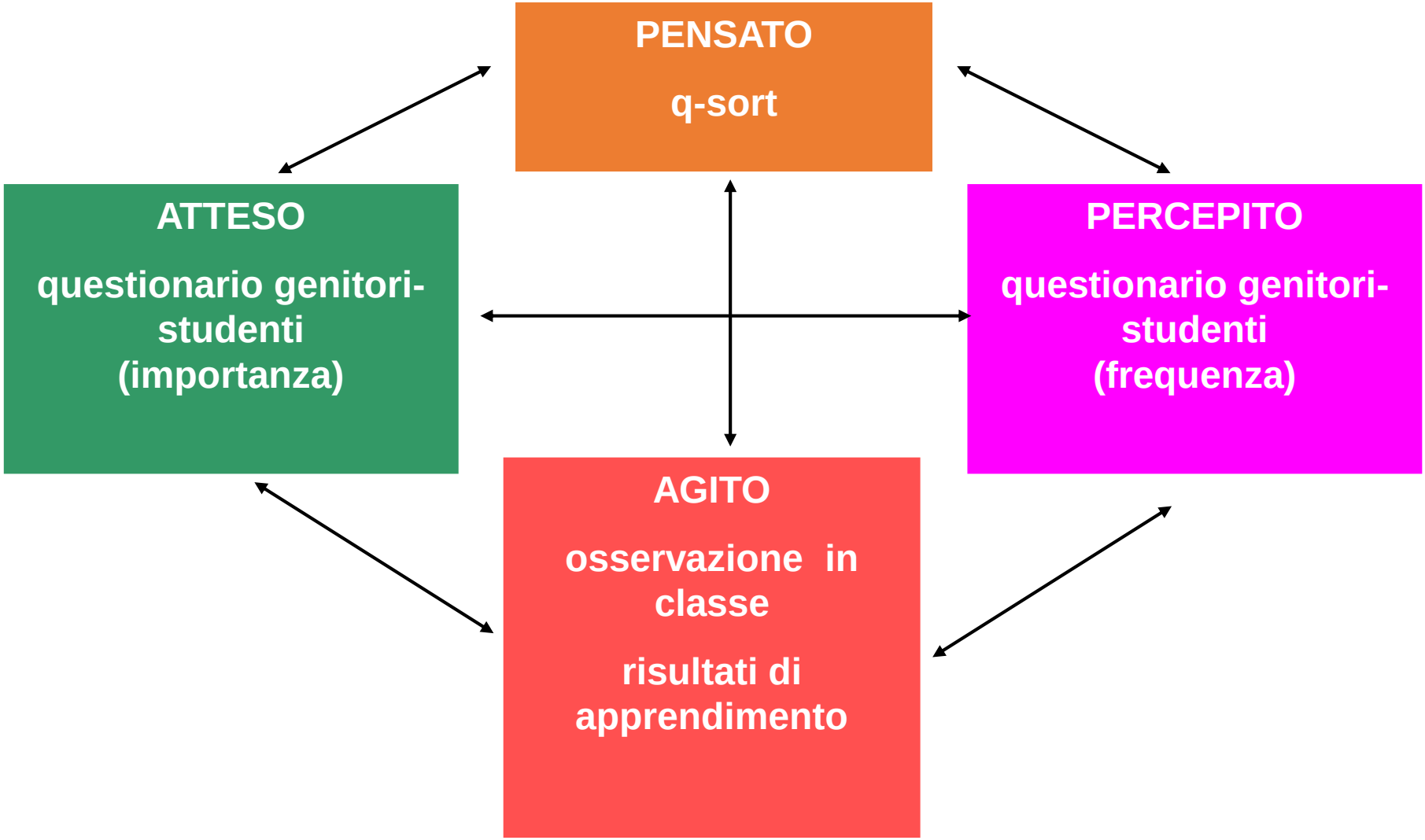
AICQ, *Nuclei Scuola Piemonte, Emilia Romagna e Marche, Toscana, Settore nazionale scuola*
SIRQ, *Scuole in rete per la Qualità, Piemonte*
USR, *Piemonte*
UNIVERSITA' DI TORINO, *Scienze della Formazione, Mario Castoldi*

NELL'AULA LA SCUOLA

IL PERCORSO

COMMISSIONE QUALITA' - IS ***MACRO***		costruzione di una mappa dei punti di vista sull'insegnamento sentendo tutte le parti interessate
CONSIGLI DI CLASSE – CONSIGLI DI INTERCLASSE ***MICRO***		autoanalisi e decisione di affrontare uno dei punti "caldi" Metodologia del PDCA verifica sul campo della situazione con raccolta dei dati e ricerca delle cause decisione di intervento e verifica
COMMISSIONE QUALITA' ***MACRO***		definizione di linee guida e strumenti alla luce del POF (mission, vision) riesame e diffusione nell'istituto incontro con le parti interessate e revisione della mappa per la messa a punto dei fattori di qualità e promuovere piani di miglioramento a livello di istituto

IMPIANTO DI VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO



IL KIT

FASI DI LAVORO	MATERIALI
Esplorazione idea di qualità dell'insegnamento Elaborazione mappa della qualità dell'insegnamento a livello di istituto	**PRESENTAZIONE PROPOSTA DI LAVORO** **LINEE GUIDA PER CONDUZIONE FOCUS GROUP** **INDICAZIONI PER SINTESI FOCUS ED ELABORAZIONE MAPPA**
Analisi qualità dell'insegna-mento a livello di classe	**STRUMENTI DI AUTOVALUTAZIONE (Q-SORT, MARCHIO SAPERI, DIAGRAMMI CAUSA-EFFETTO)** **ANALISI RISULTATI DI APPRENDIMENTO** **QUESTIONARI GENITORI/STUDENTI**
Pianificazione e attuazione di azioni di miglioramento a livello di classe	**INDIVIDUAZIONE CRITICITA'** **DIAGRAMMI CAUSA EFFETTO** **ANALISI DI PROCESSO E INDICATORI DI EFFICACIA** **AUTOVALUTAZIONE DEI RISULTATI**
Codificazione di linee guida per la gestione del processo di insegnamento a livello di istituto	**INDICAZIONI PER LA SINTESI A LIVELLO DI ISTITUTO** **LINEE GUIDA PER LA CODIFICAZIONE DEL PROCESSO DI INSEGNAMENTO** **LINEE GUIDA PER IL CODICE DEONTOLOGICO**

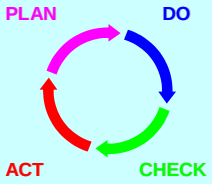
AICQ – USP

I PROCESSO DI QUALITÀ NELLA SCUOLA

La didattica 1 - 20 aprile 2012

CIRCOLO DIDATTICO DI CONSELVE

MAPPA DELLA QUALITA' DELL'INSEGNAMENTO

PRECONDIZIONI (preliminari, precondizioni per l'azione didattica efficace)	AZIONE DIDATTICA IN CLASSE	CONDIZIONI IN ITINERE E SUCCESSIVE
PREPARAZIONE PROFESSIONALE - Perseguire la conoscenza (formazione/aggiornamento) - Saper fare - Saper essere - Saper essere con gli altri	**DIMENSIONE RELAZIONALE** - Instaurare un clima sereno, collaborativo e piacevole - Motivare all'apprendimento - Facilitare ed incoraggiare la partecipazione attiva - Rispettare le individualità e valorizzare le diversità	**VALUTAZIONE DIDATTICA** - Monitorare frequentemente gli apprendimenti degli alunni - Valorizzare i progressi - Rivedere le proprie scelte
PROGETTAZIONE DIDATTICA - Avere obiettivi chiari - Programmare le lezioni - Collaborare per la realizzazione dei progetti (sinergie scuola-famiglia-enti/associazioni…)	**CONTENUTI DELLE AREE DISCIPLINARI/CAMPI DI ESPERIENZA** **DIMENSIONE METODOLOGICA** - Coinvolgere l'alunno come parte attiva nel processo di apprendimento (es. problem solving, appr. per scoperta…) - Utilizzare modalità comunicative diverse per fare in modo che tutti gli alunni comprendano - Rispettare i tempi e le modalità di apprendimento degli alunni (stili cognitivi) - Favorire l'acquisizione di un metodo di studio e di lavoro (promuovere l'attività di ricerca individuale)	**INDIVIDUAZIONE E ATTUAZIONE DI AZIONI DI MIGLIORAMENTO** Dalle verifiche/valutazioni in itinere e finali dovrebbero essere individuati i punti di forza e le aree di miglioramento, conseguentemente le azioni da porre in essere sia durante l'a.scol. in corso e sia per l'anno scolastico successivo, nell'ottica del ciclo PDCA (miglioramento continuo) come descritto da Deming.
	DIMENSIONE ORGANIZZATIVA - Utilizzare efficacemente gli spazi scolastici a disposizione - Utilizzare efficacemente i tempi degli insegnamenti - Organizzare gli alunni in gruppi per alcune attività - Gestire efficacemente le esigenze emergenti	 **PLAN** (Pianificazione) **DO** (Esecuzione) **CHECK** (Controllo) **ACT** (Azione, adattamento e correzione)

MAPPA DELLA QUALITÀ DELL'INSEGNAMENTO IC 14 BOLOGNA

PROGETTAZIONE DIDATTICA

Avere stili e criteri condivisi tra insegnanti
Programmare percorsi interdisciplinari
Programmare l'attività didattica in equilibrio tra qualità e quantità e tenendo conto della storia individuale degli alunni

AZIONE DIDATTICA DIMENSIONE RELAZIONALE

Dimostrarsi senza pregiudizi nei confronti degli
alunni
Ascoltare tutti gli allievi, comprendere le loro esigenze e valorizzare le potenzialità di ognuno
Sviluppare in loro l'autostima, evitando atteggiamenti di squalifica
Coinvolgere gli allievi nelle decisioni organizzative della classe, nel rispetto dei ruoli e delle regole

VALUTAZIONE DIDATTICA

Condividere tra insegnanti criteri e metodi di valutazione
Proporre frequentemente prove per monitorare gli apprendimenti, per organizzare attività di rinforzo

AZIONE DIDATTICA DIMENSIONE METODOLOGICA

- Dare agli allievi gli strumenti per trovare un proprio metodo di studio
- Spiegare facendo riferimenti concreti, vicini alla realtà dei ragazzi
- Chiarire agli allievi gli obiettivi di ciò che viene insegnato
- Promuovere attività diverse, con esperienze pratiche, anche utilizzando strumenti innovativi

AZIONE DIDATTICA DIMENSIONE ORGANIZZATIVA

Organizzare attività in continuità tra gli allievi di scuola primaria e secondaria di primo grado
Stabilire metodi chiari e condivisi tra gli insegnanti dei due ordini di scuola
Strutturare gli spazi della scuola in modo flessibile
Stabilire una buona collaborazione tra scuola, famiglia e territorio
Organizzare attività efficaci per l'alfabetizzazione degli alunni stranieri

7. QUALITà E DIDATTICA

PIANIFICARE (PLAN)	REALIZZARE (DO)	VERIFICARE (CHECK)	MANTENERE O MIGLIORARE (ACT)
Definire l'obiettivo e il progetto – documentare situazione di partenza – analizzare il problema – pianificare le azioni da realizzare	**Realizzare le azioni che sono state pianificate**	**Verificare i risultati e confrontarli con gli obiettivi**	***Obiettivo raggiunto*: standardizzare la procedura *Obiettivo non raggiunto:* analizzare le varie e fasi per individuare le criticità su cui intervenire**

7. QUALITà E DIDATTICA

UN ESEMPIO NELLA DIDATTICA DELLA COMPRENSIONE DEL TESTO

Comprendere le informazioni essenziali di una striscia (parole e immagini)

Attuare la metodologia dell'intervento-stimolo di classe o aiuto a capire non suggestivo

7. QUALITà E DIDATTICA

INTERVENTO INTENSIVO DI RECUPERO DELLE ABILITA' DI COMPRENSIONE

COLLOQUIO COL LETTORE CHE PENSA VOCE

Analisi del testo in termini di :

- ***contenuto semantico (cosa c'è da capire)***
- ***contenuto inferenziale (come si fa a capire)***

(per ogni nodo: quesito, prodotto e processo)

Utilizzo del rispecchiamento rogersiano in quanto:

- ***non è valutativo***
- ***implementa atteggiamento di accettazione incondizionata***
- ***aiuta a capire di non aver capito***

INTERVENTO STIMOLO IN TRE FASI

accertamento

Se negativo:
riesplorazione con problema

Se negativa:
modello

7. QUALITà E DIDATTICA
PRODOTTO VS PROCESSO

DOMANDA A RISPOSTA CHIUSA

L'uccellino dice a Snoopy:

a. **Sono stanco perché non ho una bella casetta**
b. **Non sono riuscito a dormire perché avevo paura**
c. **Sono solito fare brutti sogni e ne ho appena fatto uno**
d. **Un brutto rumore mi ha svegliato**

CHE INFORMAZIONI TRAGGO DALLE RISPOSTE A, B, C, D ALLA DOMANDA
????

7. QUALITà E DIDATTICA - PRODOTTO VS PROCESSO

INTERVENTO STIMOLO INTENSIVO COL COLLOQUIO ROGERSIANO

M. C'è un cane che si chiama Snoopy e un uccellino che cerca di dire qualcosa e sono seduti sulla cuccia di Snoopy.
I. In questa vignetta ci sono un cane e un uccellino seduti sul tetto della cuccia e l'uccellino dice qualche cosa a Snoopy.
M. Sì, è così e qui nella seconda vignetta adesso c'è Snoopy sempre seduto sulla cuccia e anche l'uccellino è seduto sulla cuccia allora Snoopy s'è stancato e ha messo in gabbia il suo amico uccellino.
I. Snoopy si è stancato e ha messo in gabbia il suo amico uccellino.
M. L'ha messo in gabbia perché l'uccellino disturbava Snoopy perché Snoopy dormiva.
I. Snoopy ha messo in gabbia l'uccellino perché lo disturbava perché lui dormiva.
M. Sì, è così ... (l'alunno si ferma, è dubbioso) ... non mi ricordo più cosa ho detto prima.
I. Prima hai detto che Snoopy e l'uccellino sono seduti sulla cuccia e che l'uccellino dice qualcosa a Snoopy, poi hai aggiunto che Snoopy ha messo l'uccellino in gabbia perché lo disturbava perché lui, Snoopy, dormiva.
M. Sì, è proprio così e nella terza vignetta c'è Snoopy che ha tirato un colpo d'aria e le sue orecchie si sono mosse e allora l'uccellino, il suo amichetto si è preso paura e è saltato dalla paura.
I Snoopy ha mosso le orecchie e l'uccellino si è spaventato è ha fatto un salto per la paura.
M. Nell'ultima vignetta Snoopy dice che Woodstock, l'uccellino fa dei sogni terribili. L'uccellino dice delle cose e Woodstock risponde così. L'uccellino dice che ha fatto un bruto sogno quando Snoopy l'ha messo in gabbia.

CHE INFORMAZIONI SI TRAGGONO DALL'INTERVENTO STIMOLO?

7. QUALITà E DIDATTICA

PIANIFICARE (PLAN)

Con diverse modalità (prove di comprensione scritte o altro) accertare il livello di abilità-competenza di comprensione della classe e di tutti gli allievi (analisi dei bisogni – orientamento al cliente)

Adottare e formarsi su una teoria della comprensione del testo basata sulla psicolinguistica (abilità inferenziali) rifiutando quelle meramente linguistiche (lessico e sintassi) (formazione - addestramento – valorizzazione delle risorse umane)

Sceglier il fumetto e farne l'analisi cognitiva e linguistica (cosa bisogna sapere e/o saper fare per capire – evidenziare il processo di comprensione – individuare la domanda chiave per la comprensione del fumetto con la relativa risposta (che cosa dice l'uccellino nel fumetto coi segnetti? Dice che …..) - produrre una scheda di lavoro per l'insegnante) (sostegno della competenza in situazione – istruzione operativa – miglioramento continuo)

Sceglier il setting definendo la gestione dell'unità di lavoro: 30' – senza LIM: consegno a tutti una dopo l'altra le 4 vignette – per ogni vignetta prima di passare alla successiva far dire con le proprie parole il contenuto aiutandosi con domande aperte del tipo "prova a dire con le tue parole cosa vedi?" (metto al centro il processo di comprensione dei singoli e del gruppo – orientamento al cliente - approccio per processi)

Adottare la modalità comunicativa meno suggestiva possibile per lasciare agli allievi la possibilità di produrre coi loro tempi l'inferenza risolutiva, calmierando e regolando i loro interventi, praticando il rispecchiamento rogersiano (aiuto a capire non intrusivo e rispettoso oltrechè di conferma emotiva) durante l'esplorazione e la riesplorazione del testo (leaderschip – orientamento al cliente)

REALIZZARE (DO)

Presentare il lavoro (4 minuti)

Proiettare la prima vignetta del fumetto e lasciare 2 minuti per osservarla

Proporre di dire cosa ci vedono con letture aperte non suggestive (Cosa vedi? Come racconteresti?) praticando il rispecchiamento rogersiano (se ho capito bene hai detto che ….)

In caso di errori di comprensione durante le ricostruzioni praticare la messa a punto progressiva della risposta ottenuta con l'invito a riguardare (tu hai detto che … vuoi rileggere e … o sei proprio sicuro che non si possa capire in modo diverso rivedi dall'inizio)
Proiettare la seconda, terza e quarta vignetta del fumetto una alla volta e lasciare 2 minuti per osservarle

Proporre di dire cosa ci vedono con letture aperte non suggestive (cosa vedi? Come racconteresti?) praticando il rispecchiamento rogersiano (se ho capito bene hai detto che ….)
In caso di non comprensione proporre l'esplorazione del fumetto una o due volte
In caso di non comprensione l'insegnante ricostruisce l'intera comprensione in presa diretta raccontando la sua comprensione

7. QUALITà E DIDATTICA

VERIFICARE (CHECK)

Subito dopo l'intervento stimolo proporre una prova di comprensione scritta individuale a risposta chiusa sia sugli elementi espliciti sia impliciti contenuti nella striscia

Raccogliere i dati domanda per domanda con particolare riferimento alle domande su elementi impliciti inferenziali (cosa dice l'uccellino nel fumetto coi segnetti?)

Scenario possibile: ……

Confronto dei risultati di comprensione delle striscia con gli standard di comprensione individuali e della classe usuali.

Scenario possibile: ……

Tramite due o tre domande aperte raccogliere impressioni, sensazini e gradimento sull'intervento stimolo (metacognizione allievi)

Scenario possibile: ……

Check list di autovalutazione della conduzione dell'intervento (registrazione) per valutare il grado di suggestione, accettazione, direttività, ricerca e scoperta il più possibile autonoma (metacognizione insegnante)

Scenario possibile: ……..

7. QUALITà E DIDATTICA

MANTENERE - MIGLIORARE (ACT)

- **SOLUZIONI DIVERSE COERENTI CON GLI SCENARI**

I risultati nella prova di comprensione hanno fornito risultati superiori allo standard individuale e di classe ….

I risultati nella prova di comprensione hanno fornito risultati uguali allo standard individuale e di classe ….

- **TRARRE ELEMENTI DAI RISULTATI NEI SINGOLI ITEM PER PROGETTARE IL LAVORO DI RECUPERO O CONSLIDAMENTO O POTENZIAMENTO**
- **INTERVENIRE SUI PUNTI DEBOLI DEL PROCEDIMENTO RILEVATO COL QUESTIONARIO DI GRADIMENTO AGLI ALLIEVI E CON L'AUTOVALUTAZIONE DEL DOCENTE (ASCOLTO DELLE REGISTRAZIONI)**
- **MIGLIORAMENTI POSSIBILI: MODIFICARE I TEMPI, SCEGLIERE UNA STRISCIA PIÙ FACILE O PIÙ DIFFICLE**

GLI OTTO PRINCIPI DELLA QUALITA' E LO STUDIO INDIVIDUALE DOMESTICO

7. QUALITà E DIDATTICA

ORIENTAMENTO AL CLIENTE

Ogni IS imposta la propria azione in relazione alle esigenze e ai bisogni formativi del proprio sistema cliente (clienti esterni ed interni)

- **I compiti sono previsti nel POF e il tempo per attuarli è calcolato in ore cui corrispondono dei crediti**
- **Gli insegnanti impartiscono compiti a casa che siano: riferiti alle spiegazioni, compatibili con il tempo a disposizione, di una difficoltà stimata, il più possibile personalizzati (coerenti ai bisogni)**
- **La scuola non dà adito a qualsiasi motivazione valida perché i compiti non siano svolti e considera le scuse come criticità e ne cerca le cause**
- **Gli allievi che non hanno un sostegno a casa, se necessario, lo ricevono dalla scuola, dall'ente locale e dal mondo del volontariato**

INDICATORI DI EFFICACIA

Numero ore settimanali di compiti
Rapporto tempo spiegazioni + correzioni e tempo compiti = X
Numero scuse
Numero impreparato
Rapporto ore di supporto ore di compiti = X

7. QUALITà E DIDATTICA

LEADERSHIP

Il compito delle persone che rivestono funzioni direttive e di coordinamento è quello di definire la missione e gli scopi dell'istituzione scolastica e di creare il clima e le condizioni di lavoro più adeguate

- **La scuola promuove il consenso al lavoro individuale e di gruppo, alla rielaborazione e ai compiti, riconoscendoli adeguatamente**

- **La scuola offre strutture di supporto allo studio individuale**

- **La scuola previene le situazioni di non svolgimento dei compiti attuando forme compensative il pomeriggio o la mattina**

INDICATORI DI EFFICACIA

Presenza o meno del problema nelle analisi dei bisogni e nei questionari di gradimento

Presenza nel Pof di progetti specifici (investimento in euro)

Gli insegnanti hanno una formazione sull'educazione metacognitiva

7. QUALITà E DIDATTICA

COINVOLGIMENTO

Le persone costituiscono l'essenza dell'IS e vanno coinvolte nel raggiungimento degli obiettivi

- **L'allievo è sempre a conoscenza dell'utilità di un compito**
- **L'insegnante promuove l'autovalutazione dei compiti da parte degli allievi**
- **L'allievo sa cosa va bene, cosa non va bene, cose deve fare per migliorare**
- **I compiti sono sempre provati insieme in classe**

INDICATORI DI EFFICACIA

Rendimento

Numero correzioni individuali

Numero correzioni collettive

Tempo dedicato alla correzione (tempo spiegato, tempo studiato, tempo corretto)

7. QUALITà E DIDATTICA

APPROCCIO BASATO SUI PROCESSI

La gestione delle attività e delle risorse in chiave di processo facilita il raggiungimento degli obiettivi

- **La didattica modulare realizza la scomposizione del processo di apprendimento in sotto e micro processi**

- **L'insegnante sa collocare difficoltà, errori, risultati nel percorso di apprendimento che può essere così definito: spiegazione e nuove informazioni, studio teorico, esercizi pratici, correzione, riproposizione del compito, esecuzione, nuova correzione**

- **I compiti a casa sono una fase delle UA**

INDICATORI DI EFFICACIA

Presenza o meno di una teoria esplicita sull’apprendimento e sul ruolo dello studio individuale

Presenza o meno di una didattica modulare

Presenza o meno di UA

APPROCCIO SISTEMICO ALLA GESTIONE

L'IS è visto come una rete di processi che fluiscono nel tempo con le relative interazioni

- **Lo studio a casa e i compiti, se previsti, fanno parte integrante del curricolo**

- **L'allievo dispone di un piano settimanale dei compiti per potersi organizzare nella loro distribuzione**

- **L'insegnante ha sempre chiaro quali competenze sono necessarie per svolgere un compito, anche quelle al di fuori del compito specifico e di altre discipline. Se non sono possedute dagli allievi le richiama o fornisce e non lascia il discorso implicito**

INDICATORI DI EFFICACIA

Presenza o meno di tempo medio necessario

Presenza o meno delle competenze di riferimento

MIGLIORAMENTO CONTINUO

Il miglioramento continuo è un obiettivo costante dell'IS

- **Gli allievi dispongono di un monitoraggio costante non solo dei loro risultati, ma anche delle loro cause**

- **L'allievo dispone di fogli sintetici che gli diano promemoria concreto della sua competenza nell'attuazione dei compiti**

- **La correzione si avvale dei risultati della ricerca psicopedagogica: è riferita non solo al risultato, ma anche al processo; tiene conto delle diverse intelligenze; cerca di sfruttare la metacognizione**

- **L'errore è considerato una risorsa, un'evidenza utile**

INDICATORI DI EFFICACIA

Presenza o meno di compiti differenziati

Presenza o meno di strumenti per il monitoraggio della competenza di studio

Numero interventi di dichiarazione di errore e di autocorrezione

DECISIONI BASATE SU DATI DI FATTO

Nelle discussioni, controversie e decisioni si utilizzano dati e informazioni verificati

- **L'insegnante assegna compiti che ha sperimentato**
- **L'allievo dispone di correzioni sistematiche e di evidenza**
- **Le valutazioni sono condivise e discusse**
- **L'insegnante valuta i risultati dei suoi allievi nell'ambito della classe e nel confronto con standard di istituto, di città, provinciali, regionali, nazionali e internazionali**

INDICATORI DI EFFICACIA

Presenza o meno di criteri di valutazione evidenti

Rapporto di reciproco beneficio coi fornitori

Un rapporto di collaborazione non conflittuale migliora i risultati per entrambe le parti

- **La scuola dispone di insegnanti interni ed esterni specializzati nell'insegnare a studiare**

- **La scuola col consenso della famiglia tiene contatti con istituzioni (doposcuola parrocchiali o comunali) o con privati o con la famiglia stessa che aiutano gli allievi nell'effettuazione dei compiti e nello studio domestico**

SETTORE NAZIONALE AICQ EDUCATION
GLSNV (gruppo di lavoro Sistema nazionale di valutazione)

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV) E MIGLIORAMENTO
Un manuale per le scuole, i docenti e i dirigenti
Maggioli Editore Marzo 2015

Arcangeli, Battistin, Berghella, Bombardi, Cerini, Chiricosta, Cisi, De Cillis, Ferrari, Gallo, Infante, Pasqualin, Pelillo, Pelli, Santucci, BarrecaScriva, Senni Guidotti Magnani, Vergnano

INDICE

CAPITOLO 1
DA DOVE E COME PARTIRE
PRELIMINARI PER L'AUTOVALUTAZIONE
STRUMENTI PER CONOSCERSI

CAPITOLO 2
INTERPRETARE E USARE DATI
ALCUNE NOZIONI DI BASE
ALCUNI ESEMPI

CAPITOLO 3
ELABORARE IL RAV
ALCUNI ESEMPI

Paolo Senni Guidotti Magnani – Presidente Settore nazionale AICQ Education
paolo.senni@gmail.com

CAPITOLO 4
PIANIFICARE L'AUTOVALUTAZIONE E IL MIGLIORAMENTO
ALCUNE NOZIONI DI BASE
ALCUNI ESEMPI

CAPITOLO 5
AGIRE LA RENDICONTAZIONE SOCIALE
ALCUNE NOZIONI DI BASE
ALCUNI ESEMPI

6. GLOSSARIO
7. BIBLIOGRAFIA
8. Indicazioni per utilizzare il sito www.Valutazionescuole.it
9. GLSNV - progetto di affiancamento alle scuole – pacchetti formativi
La freccia - Percorso formativo

Paolo Senni Guidotti Magnani – Presiente Settore nazionale AICQ Education
paolo.senni@gmail.com

aicqQ

Ente di formazione Accreditato MIUR DM 177/2000

Associazione Italiana Cultura Qualità - Settore Nazionale EDUCATION

L'Associazione Italiana Cultura della Qualità (AICQ) è un'associazione, senza fini di lucro, che si propone di diffondere in Italia la cultura della Qualità e i metodi per pianificare, costruire, controllare e certificare la Qualità. E' organizzato in Comitati e Settori tecnici fra cui il Settore Nazionale AICQ Education

BIBLIOGRAFIA

Deming, E., W., *L'impresa di Qualità*, Isedi-Petrini Editore, Torino, 1989.
Ishikawa, K., *Guida al Controllo Qualità*, Franco Angeli, Milano, 1991.
Zeithaml, V.A., Parasuraman, A., Berry, L., *Servire Qualità* (*Delivering Quality Service*), McGraw – Hill, 1^ edizione gennaio 1991, pagg. 230.
Galgano, A., Galgano, C., *Il "progetto Pacioli" – La certificazione ISO 9001 di un istituto tecnico statale,* in S. Aurigemma (a cura di), Nuovo Studio Tecna, Roma, 1999.
M. P. I. , Direzione classica, scientifica e magistrale, *Il progetto Qualità nella scuola – L'esperienza del Polo Qualità di Milano – Documenti di lavoro*, Milano, 1995-2000.
AICQ – Settore Scuola, L*inee Guida ISO 9004:2000 – sistemi di gestione per la qualità negli istituti scolastici per il miglioramento delle prestazioni,* TQM, Milano, 2001

BIBLIOGRAFIA

Galgano, A., *I sette strumenti della Qualità Totale,* Il Sole 24 Ore, Milano, 2001.
Senni g. m., P., *La filosofia di Deming e il ciclo PDCA*, in Luisi, A., Senni, P., *Strumenti per l'autovalutazione negli istituti scolastici*, T.E.M.I, spa, Bologna, 2002.
Arcangeli, N., *EFQM: un modello di autovalutazione per fare il punto nel percorso verso l'eccellenza*, in Luisi, A., Senni, P., *Strumenti per l'autovalutazione negli istituti scolastici*, T.E.M.I, spa, Bologna, 2002.
A.A. V.V. (a cura del Comitato Tecnico Scientifico scuola AICQ Piemonte ed Emilia Romagna), *La certificazione ISO 9001:2000 negli istituti scolastici,* Spaggiari, Parma, 2003. Con inserto: AICQ – Settore Scuola, L*inee Guida ISO 9004:2000 – sistemi di gestione per la qualità negli istituti scolastici per il miglioramento delle prestazioni,* TQM, Milano, 2001.
Senni G. M., P., *I sistemi di autovalutazione e di certificazione di qualità*, in Ufficio Scolastico regionale Emilia Romagna, *Una scuola … in attesa – Rapporto regionale 2004 sul sistema scolastico e formativo in Emilia-Romagna*, Irre ER, Editcomp, Bologna, 2004, pp. 316 – 326.
Cerini, A., Giavieri, P., *I ruoli della qualità nella scuola. Linee guida per il miglioramento continuo,* Franco Angeli, Milano, 2005.

BIBLIOGRAFIA

Castoldi Mario e Senni Guidotti Magnani Paolo, *Un kit per migliorare l'insegnamento e l'apprendimento*, in Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte – AICQ (Associazione Italiana Cultura Qualità) Piemontese, Emilia Romagna e Marche, Tosco Ligure, Veneto, Sicq – Scuole in rete per la Qualità, Centro Rete Qualità USR Piemonte c/o ISDOI Torino (TO) – Nella scuola – Valutare e migliorare l'insegnamento – Un progetto di ricerca, in Notizie della scuola, ed. Tecnodid, allegato al n. 16/17 del 15/5/2010.

Arcangeli, N., CAF Education: strumento principe di autovalutazione per le scuole, in Rivista dell'istruzione – Scuola e autonomie locali, 3-2011, Maggioli Editore, Rimini, pag. 35-42

Berghella, M., *AICQ e AICQ Education,* in"Rivista dell'istruzione – Scuola e autonomie locali", Maggioli editore, Sant'Arcangelo di Romagna, n. 3 – 2011, pp. 28

Berghella, M., *Progetti SECOQUA e AMICO,* in"Rivista dell'istruzione – Scuola e autonomie locali", 3/2011, Maggioli editore, Sant'Arcangelo di Romagna, n. 3 – 2011, pp. 47

Chierici, G., *Indicatori: la scuola si misura,* in"Rivista dell'istruzione – Scuola e autonomie locali", Maggioli editore, 3/2011, pag. 45

BIBLIOGRAFIA

De Cillis, F., *Incentivi, performance, miglioramento – La scuola domanda la Qualità risponde*, in “Rivista dell’istruzione – Scuola e autonomie locali”, 3-2011, Maggioli Editore, Rimini, pag. 43-45

De Cillis, F., *Accreditamenti Regionali*, in “Rivista dell’istruzione – Scuola e autonomie locali”, 3-2011, Maggioli Editore, Rimini, pag. 34

Di Grazia, M., Pelli, S., *Accreditamento e cultura della qualità – L’esperienza toscana del CAF,* in“Rivista dell’istruzione – Scuola e autonomie locali”, Maggioli editore, Sant’Arcangelo di Romagna, n. 5 – 2011, pp. 87-90

Infante, V., *Qualità e scuola: sulle strade del miglioramento*, in Rivista dell’istruzione – Scuola e autonomie locali, 3-2011, Maggioli Editore, Rimini, pag. 29-34

Pasqualin, C., Chiaretto, R., Non solo ISO: autovalutazione e CAF, in Rivista dell’istruzione – Scuola e autonomie locali, 3-2011, Maggioli Editore, Rimini, pag. 46-47

Pelli, A., Qualità e certificazione: il modello toscano, in Rivista dell’istruzione – Scuola e autonomie locali, 3-2011, Maggioli Editore, Rimini, pag. 48-49

Ruggeri, A., La qualità per la responsabilità d’aula condivisa, in Rivista dell’istruzione – Scuola e autonomie locali, 3-2011, Maggioli Editore, Rimini, pag. 50-51

BIBLIOGRAFIA

Senni Guidotti Magnani Paolo, *La qualità per l'Education*, in Rivista dell'istruzione – Scuola e autonomie locali, 3-2011, Maggioli Editore, Rimini, pag. 26-29

Senni Guidotti Magnani Paolo, *La patente europea della Qualità (EQDL European Qualità Driveng Licence)*, in "Rivista dell'istruzione – Scuola e autonomie locali", Maggioli editore, Sant'Arcangelo di Romagna, n. 3 – 2011, pp. 30

Senni Guidotti Magnani Paolo, *Certificazioni di qualità, premi, livelli di eccellenza*, in "Rivista dell'istruzione – Scuola e autonomie locali", Maggioli editore, 3/2011, pag. 41

Senni Guidotti Magnani Paolo, *FQS: Formatori per la Qualità per la scuola*, in "Rivista dell'istruzione – Scuola e autonomie locali", 3/2011, Maggioli editore, Sant'Arcangelo di Romagna, pp. 49

Senni G. M., P., *Reti, miglioramento continuo, audit incrociati fra pari*, in "Rivista dell'istruzione – Scuola e autonomie locali", 3/2011, Maggioli editore, Sant'Arcangelo di Romagna, pp. 54

Infante, V., *La quarta gamba del sistema nazionale di valutazione,* in Qualità 3-2014, pag. 22

GLSNV (Gruppo do lavoro sistema nazionale di valutazione) – AICQ Education (a cura di), *Progetto di supporto alle scuole,* in Qualità 3-2014, pag. 28

Pasqualin, C., *Esperienze, materiali, percorsi,* in Qualità 3-20142, pag. 28

Senni G. M., Bombardi, S., Battistin, M., Pasqualin, C. (a cura di), *Rapporto di autovalutazione (RAV) e miglioramento – Un manuale per le scuole, i docenti e i dirigenti*, Maggioli editore, 2015

Infante, V., Senni G. M., P., *Le figure professionali per il miglioramento*, in “Rivista dell’istruzione – Scuola e autonomie locali”, 5/2015, Maggioli editore, Sant’Arcangelo di Romagna, pp. 59

BIBLIOGRAFIA COMPRENSIONE DEL TERSTO VALUTAZIONE DI PROCESSO

Lumbelli, L. (1995). *Per un controllo consapevole della comprensione di testi: criteri per l'accertamento e la stimolazione.* In Albanese, O., Doudin, P. A., Nartin, D. (a cura di), *Metacognizione ed educazione.* Milano: Franco Angeli.

Lumbelli, L. (1996). *Focusing on Text Comprehension as a Problem-solving Task. A Fostering Project for Culturally Deprived Children.* In Cornoldi, C. & Oakhill, J. (Eds.). *Reading Comprehension Difficulties.* Hillsdale: Erlbaum.

Lumbelli, L. (1997). *Introduzione all'edizione italiana.* In Rogers, C. R. (1997). *Terapia centrata sul cliente.* Firenze: La Nuova Italia, pp.VII.-XXXIII.

Lumbelli, L. (2000). *La televisione tra ludico e ludiforme*, “Cadmo”, Anno VIII, n.° 22.

Lumbelli, L., & Bechini, B. & Paoletti, G. (1999). *Rispecchiamento: un caso di parafrasi piuttosto peculiare*, in Lumbelli, L. e Mortara Garavelli, B. (a cura di), *Dalla ricerca linguistica alla ricerca psicologica*, Edizioni dell’Orso, Alessandria.

Lumbelli, L. & Paoletti, G. (1999). *Imparare a leggere all’Università*, “Orientamento pedagogici”, n.° 46.

Lumbelli, L. & Senni, P. (1995). *Per capire di non capire. Comprensione verbale e individualizzazione: un progetto di stimolazione della comprensione del testo dalla scuola elementare al biennio della scuola secondaria superiore.* Irrsae E.R.. Bologna: Edizioni Synergon.

Lumbelli, L. (2000). *La televisione tra ludico e ludiforme*, “Cadmo”, Anno VIII, n.° 22.